



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 31 Reg. Gen.	OGGETTO: Approvazione Bilancio annuale di previsione 2015 del Bilancio pluriennale 2015/2017 e della Relazione previsionale e programmatica 2015/2017
Data 19/8/2015	

L'anno DUEMILAQUINDICI, il giorno DICIANNOVE del mese di AGOSTO alle ore 17.00 nella solita sala delle adunanze Consiliari del Comune suddetto, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo.	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	ASSENTE
IGNAZZI Stefano	ASSENTE	TUCCI Girolama Simonetta	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17

IN CARICA 17

PRESENTI 15

ASSENTI 2

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. CAVALIERI dr Luigi in qualità di SEGRETARIO GEN.

La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta del Responsabile dell'Area economico-Finanziaria ad oggetto "Approvazione Bilancio annuale di previsione 2015 del Bilancio pluriennale 2015/2017 e della Relazione previsionale e programmatica 2015/2017" e sentita la relazione del Sindaco e gli interventi succedutisi di cui all'allegato resoconto per stenotipia, cui si rimanda *per relationem* (cfr allegato)

.....omissis.....

(Preso atto che verso il termine della discussione consiliare si è allontanato li cons. Rochira G.F.
Presenti 14 – Assenti 3)

Ritenuto di dover accogliere la proposta succitata e farla propria per i motivi tutti esposti in essa;

PREMESSO:

- che dal 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- l'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 dispone che gli Enti Locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi;
- che il Comune di Castellaneta non ha partecipato al periodo di sperimentazione di cui all'art. 78 del D.Lgs. 118/2011;
- che con il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione;
- che ai sensi dell'art. 3 del sopra citato decreto, le Amministrazioni pubbliche devono adeguare la propria gestione ai principi contabili generali di cui all'allegato 1, nonché ai principi applicati di cui all'allegato 4 del medesimo decreto;
- che l'art. 3 comma 7 del D.Lgs. 118/2011, stabilisce che "Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui;
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 04/05/2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi all'01/01/2015 e quantificato il Fondo pluriennale vincolato, da iscriversi tra le entrate, suddiviso tra parte corrente e parte capitale;
- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 18/06/2015 si è provveduto al ripiano del disavanzo tecnico di € 6.227.979,47, derivante da riaccertamento straordinario, in n.30 annualità a partire dall'anno 2015;
- che con successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 30/07/2015, ai sensi dell'art. 2 comma 6 del D.L. 78/2015 il disavanzo tecnico è stato rideterminato in € 3.555.315,37, fermo restando il ripiano in n. 30 annualità;

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, e ss.mm.ii., ed in particolare:

- comma 12, secondo cui dall'01/01/2015 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti al 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1 del medesimo art.16, cui è attribuita funzione conoscitiva;
- comma 13, il quale prescrive che il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2015, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 9 al d.Lgs. 118/2011, sia allegato al bilancio di previsione avente natura autorizzatoria, cioè agli schemi di cui al DPR 194/1996;
- comma 14, secondo cui, a decorrere dal 2016, gli enti adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche riguardo alla funzione autorizzatoria;
-

DATO ATTO, pertanto, che, per effetto delle sopra citate disposizioni, gli schemi di bilancio risultano così articolati:

- bilancio di previsione annuale dell'esercizio finanziario 2015 redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;
- bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017 redatto secondo il DPR 194/1996, che conserva valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;
- relazione previsionale e programmatica;
- bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017, che assume solo funzione conoscitiva, comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi;

DATO ATTO che l'articolo 1, comma 169, L. 26.12.2006, n. 296 stabilisce che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe, le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

VISTO l'art. 174, primo e secondo comma del D.Lgs n. 267/2000 il quale stabilisce che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale deve essere predisposto dalla Giunta Comunale, nell'ambito dell'attività propositiva che la stessa effettua nei confronti del Consiglio, ai sensi dell'art. 48 c. 2 del richiamato TUEL, per sottoporlo alla sua approvazione unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;
RICHIAMATE:

- la L. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015) e successive modifiche ed integrazioni;

- le disposizioni relative al patto di stabilità interno previste dalla legge n. 183/2011, artt. 30, 31 e 32, dall'art. 20 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dall'art. 1 delle legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dal decreto legge 78/2015;

VISTO il bilancio annuale di previsione predisposto per l'anno 2015 secondo il D.Lgs. 267/2000 in coerenza con i programmi di attività ed in conformità agli indirizzi politico-amministrativi espressi dall'Amministrazione;

RILEVATO che il bilancio per l'esercizio finanziario 2015 contiene le previsioni di entrata della imposta unica comunale (IUC) che si compone dell'imposta municipale propria (IMU) (delibera di Consiglio n. 24 del 30/07/2015), della tassa rifiuti (TARI) (delibera n. 22 del 30/07/2015) e del tributo per i servizi indivisibili (TASI) (delibera n. 23 del 30/07/2015), calcolate tenendo conto delle nuove tariffe ed aliquote;

VISTA la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio di previsione pluriennale predisposti per il triennio 2015 / 2017 secondo gli indirizzi generali stabiliti;

DATO ATTO che l'Ente non versa in condizioni strutturalmente deficitarie ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 267/2000, secondo i parametri di individuazione definiti con il D.M. 6.6.1997;

PRESO ATTO che l'art. 31 c. 18, della legge 183/2011, prevede che il bilancio di previsione degli enti locali, ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno, deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

ACCERTATO che le previsioni del presente bilancio annuale e pluriennale garantiscono, al verificarsi delle condizioni sulle quali tale schema si fonda alla data attuale, il rispetto della normativa sopra citata, relativamente agli esercizi 2015, 2016 e 2017;

ATTESO che, sulla base della nuova disciplina, il saldo finanziario programmatico di competenza mista del patto di stabilità interno per il triennio 2015/2017 è pari a:

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
497	498	368

VISTO l'allegato prospetto (A) relativo al patto di stabilità 2015/2017, redatto in conformità delle disposizioni vigenti;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 122 del 24/07/2015 con la quale è stato approvato lo schema del bilancio 2015 e pluriennale 2015/2017;

VISTE le delibere di G.M. n. 192 del 24/12/2014 e n. 66 del 21/05/2015 con la quale è stato approvato il programma triennale delle assunzioni del personale per il periodo 2015/2017 e la delibera n. 120 del 24/07/2015 di ricognizione anno 2015 condizioni di eccedenza e/o esubero del personale;

VISTA la nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2015 e 2015/2017 di determinazione del fondo rischi crediti di dubbia esigibilità;

ESAMINATA la proposta di deliberazione di cui all'oggetto istruita dal responsabile del Servizio Finanziario;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 193, comma 2, del D.lgs. 267/2000, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente Locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri di bilancio, si ritiene, per la coincidenza della scadenza prevista per l'approvazione del bilancio di previsione 2015, di dare atto del permanere degli equilibri, contestualmente alla sua approvazione;

VISTA la Delibera C.C. n. 18 del 04/05/2015 con la quale è stato approvato il rendiconto 2014;

PRESO ATTO che lo schema di Bilancio di previsione 2015 predisposto dall'ufficio ragioneria, sulla scorta delle disposizioni impartite da questa Amministrazione Comunale:

- assicura il rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità 2015, così come riportato in premessa e certificato nel parere del Responsabile del Servizio Finanziario;
- Consente il permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. 267/2000;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto schema di Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2015 e pluriennale 2015/2017 e dei suoi allegati obbligatori, per tutte le motivazioni sopra esposte, da sottoporre al Consiglio Comunale per quanto di competenza;

RICHIAMATE le proprie precedenti deliberazioni:

- G.M. n. 115 del 24/07/2015 con le quali si è provveduto alla determinazione dei servizi a domanda individuale per l'anno 2015;
- G.M. n. 116 del 24/07/2015 con la quale sono state determinate per l'anno 2015 le tariffe per il servizio acquedotto;
- C.C. n. 24 del 30/07/2015 di approvazione delle aliquote IMU;
- C.C. n. 23 del 30/07/2015 di approvazione delle aliquote TASI;
- G.M. n. 111 del 21/07/2015 avente per oggetto: "Ripartizione proventi sanzioni amministrative al Codice della strada";
- Proposta deliberativa all'esame del Consiglio relativa alla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza ed alle attività produttive e terziarie;
- G.C. n. 136 del 16/10/2014 di approvazione del programma triennale delle OO.PP. 2015-2017 ed elenco annuale 2015;
- C.C. n.22 del 30/07/2015 di approvazione piano finanziario dei costi del servizio di gestione dei rifiuti ed entrate derivanti dall'applicazione della TARI e delle relative tariffe;
- G.M. n. 121 del 24/07/2015 di approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- G.M. n. 119 del 24/07/2015 di approvazione del piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento per il triennio 2015/2017;
- G.M. n. 118 del 24/07/2015 di aggiornamento e rideterminazione diritti di segreteria;
- G.M. n. 51 del 04/05/2015 di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi;
- C.C. n. 19 del 18/06/2015 di ripiano del disavanzo tecnico derivante da riaccertamento straordinario;
- C.C. n.21 del 30/07/2015 di rideterminazione del disavanzo tecnico;

VISTE, inoltre, le proposte di deliberazione di Consiglio comunale di approvazione del Piano delle opere pubbliche 2015/2017 ed annuale 2015, di verifica della quantità e qualità delle aree PIP e PEEP, del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

VISTI:

-il T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

-lo statuto Comunale;

-il regolamento Comunale di contabilità vigente;

-i pareri di cui all'art.49, comma 1, della suddetta legge in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

-il parere del Collegio dei Revisori in data 29/07/2015, prot. n. 17627;

Visto il parere favorevole espresso dalla 1^a Commissione Bilancio e finanze in data 06/08/2015;

IL CONSIGLIO COMUNALE

con voti , resi per alzata di mano:

PRESENTI: 14

ASTENUTI: 0 (.)

VOTANTI: 14

VOTI FAVOREVOLI: 10

VOTI CONTRARI: 04 (come da dichiarazioni di voto in allegato)

per le motivazioni sopra riportate che si intendono integralmente richiamate,

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 con annessa tabella di rilevazione delle condizioni di deficitarietà, che chiude a pareggio come da schema riepilogativo sotto riportato:

ENTRATA	Importi in Euro
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	12.811.433,73
TITOLO II ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	711.111,54
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.034.264,19
TITOLO IV ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	6.181.518,57
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	5.100.000,00
TITOLO VI ENTRATE PER CONTO DI TERZI	16.085.165,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	251.349,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C/CAPITALE	3.178.047,23
TOTALE	47.352.889,55

USCITA	Importi in Euro
TITOLO I SPESE CORRENTI	15.542.025,79
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	9.235.915,09
TITOLO III SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	6.371.273,16

TITOLO IV	
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	16.085.165,00
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	118.510,51
TOTALE	47.352.889,55

2. Di approvare la Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017 con allegato prospetto sul patto di stabilità;
3. Di approvare il Bilancio annuale 2015 e Bilancio Pluriennale 2015-2017 redatti secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996, che conserva pieno valore giuridico, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria;
4. Di approvare la nota integrativa al bilancio di previsione 2015 e al Bilancio 2015/2017 ;
5. Di approvare il Bilancio annuale e pluriennale predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 9 al d.Lgs. 118/2011, che assume funzione conoscitiva;
6. Di prendere atto che per il Comune di Castellaneta il saldo finanziario programmatico di competenza mista per il triennio 2015/2017 é:

ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
497	498	368

7. Di dare atto che il Bilancio di Previsione 2015, rispetta i limiti imposti dal patto di stabilità 2015/2017, così come riportato in premessa e certificato nel parere del Responsabile del Servizio Finanziario, allegato alla presente;
8. Di dare atto che sono allegati alla presente i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
9. di dare atto che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente deliberato, anche se non materialmente allegati allo stesso, il bilancio di previsione 2015, il bilancio pluriennale 2015/2017, la relazione previsionale e programmatica 2015/2017, la nota integrativa, nonché gli allegati di cui all'art. 172 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nonché tutto quanto riportato in premessa;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione, resa per alzata di mano, proclamata dal Presidente:

PRESENTI: 14

ASTENUTI: 0 ()

VOTANTI: 14

VOTI FAVOREVOLI: 10

VOTI CONTRARI: 04 ()

DELIBERA

Di dichiarare l'immediata esecutività della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.



INTERVENTI al Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione Bilancio annuale di previsione 2015 del Bilancio pluriennale 2015/2017 e della Relazione previsionale e programmatica 2015/2017.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Rispetto all'ultimo punto, la cosa che voglio subito mettere in evidenza è che, se lato un po' tutti i Comuni si sono trovati in emergenza, perché tutti quanti erano pronti ad una ulteriore proroga del termine di approvazione del bilancio, che per molti versi è pure opportuno che si anticipi e si rientri un po' nella normalità. Ma siccome non è facile con i continui tagli ai trasferimenti, quindi oggi siamo a un risultato negativo, cioè nel senso che noi dobbiamo dare allo Stato, non è più lo Stato che dà a noi, a questo punto, è difficile far quadrare i conti.

La maggior parte dei Comuni in Italia si sono trovati in difficoltà, però l'ANCI, non voglio buttarla in politica, l'ANCI ha uscito il coniglio dal cilindro e, di fatto, ha prorogato il termine per l'approvazione del bilancio soltanto per le città metropolitane e le Province. Solo perché, Fassino, bontà sua, nella città metropolitana, non se ne frega niente dei piccoli Comuni, dei medi Comuni. Siamo figli di un Dio minore.

E ci siamo trovati, lo dico spassionatamente, in emergenza, siamo stati costretti a correre un po' tutti i Comuni di centrodestra e di centrosinistra, vi potete interfacciare con tutti i colleghi Sindaci che volete, perché ci siamo sentiti giorno e notte con decine di Sindaci. Quindi, abbiamo accelerato.

Abbiamo accelerato, credo che siamo riusciti a portare comunque a casa un buon risultato perché a un netto di tutte le difficoltà che scontano i vari Comuni, quindi anche il Comune di Castellaneta, siamo riusciti a mantenere una serie di impegni che avevamo assunto tutti quanti insieme, in primis la riduzione della TASI. Si è parlato a lungo l'anno scorso, io ho qui con me tutti gli atti e quando in conferenza di capigruppo prendemmo impegni tutti quanti per ridurre la TASI, il fatto di aver mantenuto, nonostante, ripeto, le difficoltà che scontano tutti i Comuni, quindi anche noi di Castellaneta come Comune, siamo riusciti a mantenere questo impegno.

Un ulteriore impegno di cui abbiamo parlato durante lo scorso Consiglio Comunale, è stata la riduzione dell'IMU sui terreni agricoli. Anche di questo dobbiamo tener conto in bilancio. Quindi, sui terreni agricoli, gli imprenditori agricoli professionali e i coltivatori diretti comunque pagheranno il minimo. Questa è la parte di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Quindi, noi abbiamo optato per una riduzione e questo ovviamente ci ha portato a, da un lato ridurre una serie di spese, fra cui i contributi, però devo dire che ci sono, lo dico candidamente, perché non ho nulla da nascondere, ancora, purtroppo, più nervi scoperti che abbiamo e che dobbiamo cercare di affrontare in maniera netta, decisa, senza tergiversare ulteriormente.

Abbiamo necessità ed è emerso, ho letto anche con attenzione il verbale che ha un po' riassunto i lavori della Commissione bilancio, dove si fa chiaramente riferimento alla necessità di potenziare la riscossione.

Questo non è un fatto che dico io, credo sia stato ormai riconosciuto da più parti che, o potenziamo l'attività di riscossione o il sistema non si regge più.

Questo è un primo aspetto e ripeto, il lavoro che è stato fatto in Commissione mi fa piacere che abbia la Commissione, nella sua autonomia, con la partecipazione bipartisan del centrodestra e del centrosinistra,



ha riconosciuto che è un problema che esiste e che va affrontato. È un problema che esiste e che va affrontato. Questo è.

Chiedo alla Commissione e all'ufficio di lavorare su questo punto, perché per noi rappresenta una vera emergenza.

Una seconda emergenza, che ha ripercussioni sul bilancio, è inutile nascondercelo, è rappresentata, lo dicevo prima, parlando del piano triennale delle opere pubbliche e ho annunciato che avrei ripreso il discorso subito dopo, è rappresentato dalla pubblica illuminazione.

Oggi sopportiamo delle spese non più sostenibili, perché paghiamo troppo di energia elettrica, paghiamo troppo di manutenzione non tanto ordinaria, ma soprattutto straordinaria. Quindi, stiamo spendendo più soldi di quanto possiamo permetterci, con un gravissimo, gravissimo, gravissimo rischio per l'incolumità pubblica, che poi, non dimentichiamo, è il nostro primo obiettivo salvaguardare l'incolumità dei nostri concittadini.

Questo è il secondo problema che segnalano qui, in occasione dell'approvazione del bilancio, che comunque è l'atto più importante nella vita quindi di un'Amministrazione.

Il terzo aspetto, la terza problematica sulla quale credo sia indispensabile una condivisione e quindi individuare un percorso da affrontare insieme, è quello della valorizzazione dei nostri beni immobili.

Mentre nel piano triennale delle opere pubbliche, trattando il piano triennale delle opere pubbliche ho parlato, seppur velocemente, della necessità di rifare completamente la pubblica illuminazione di Castellana e riuscire ad ottenere anche un contratto più conveniente per la fornitura proprio dell'energia elettrica, non ho volutamente parlato prima nel piano dell'alienazione delle valorizzazioni, perché quando è stato detto anche da Giuseppe Rochira, dice, vabbè, ci chiedete la collaborazione il 19 agosto, però la vedo una cosa un po' sterile, riassumo il tuo pensiero.

E ti dico che hai ragione. Tant'è vero che, seppur sono stati fatti, sono stati stilati degli elenchi, degli inventari di beni negli anni, in realtà un piano di ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente, ex art. 58 del DL 112 ecc. ecc., lo leggo perché questo è l'oggetto di una delibera di Giunta che ho fatto l'altro giorno.

E vi dico, che sono tutte cose collegate queste. Perché, sistemare la pubblica illuminazione, valorizzare e alienare i beni che abbiamo, riscuotere le tasse, serve a far quadrare il bilancio, serve ad avere risorse da mettere sul tavolo anche per affrontare delle emergenze che Castellana vive, una su tutte la sentenza del crollo.

Quindi, sono una serie di azioni, che insieme dobbiamo portare avanti. Lo dico spassionatamente.

Ecco perché, rispetto a questo con Dalò, ma con tecnici specializzati nel settore, stanno procedendo alla ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, perché abbiamo necessità anche di proposte che ci consentano di valorizzare al meglio il nostro patrimonio. Perché, probabilmente, un immobile X non è sufficiente metterlo all'asta e incassare i € 30-40-50.000. Probabilmente, c'è un bando che ti consente di sistemarlo quell'immobile e tre mesi dopo lo puoi vendere a € 150.000.

Quindi, c'è bisogno di uno studio più approfondito, che non è mai stato fatto. Non è mai stato fatto, perché non abbiamo le competenze in Comune che possano fare questa cosa. Perché i geometri, per carità, l'architetto hanno fatto del loro meglio, hanno stilato, ripeto, un inventario, ce l'abbiamo là, l'abbiamo messo in bacheca, lo richiamiamo ogni anno nelle varie delibere, ma finisce lì.

Quindi, le tre emergenze che dobbiamo affrontare e rispetto alle quali dobbiamo individuare dei percorsi da condividere, sono questi: la riscossione, la pubblica illuminazione e dobbiamo riuscire a valorizzare il nostro patrimonio, in questo caso facendoci supportare anche da tecnici esperti.

Ed è per questo che l'altro giorno ho dato formalmente, con delibera di Giunta, atto di indirizzo



all'architetto Dalò, di porre in essere tutto quanto è necessario, ovviamente gli ho dato le indicazioni, per procedere in tempi celeri, scadenmandoli i tempi, non è che diamo l'incarico e ce lo porta tra tre anni il lavoro. Scadenmando anche i tempi, perché non possiamo più permetterci di rinviare ulteriormente la risoluzione di queste tre problematiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Siamo arrivati al 19 agosto, ultimo giorno utile per l'approvazione del bilancio di previsione del 2015, come ormai è consuetudine in questo Comune. Tanto, con piccoli accorgimenti, si spende e si spande lo stesso, come più aggrada.

In questo modo si evita di far sapere come l'Amministrazione intende spendere o reperire risorse prima dell'evento. Anzi, in molti casi si viene a conoscenza della spesa che viene fatta con l'atto di liquidazione.

Ma aspettare la fine di agosto, dopo aver consumato i due terzi del bilancio, ci sarebbe da aspettarsi un bilancio di previsione senza manchevolezze. Un bilancio che non ci facesse venire dei dubbi.

Invece, ci troviamo di fronte a un bilancio non solo con numeri e dati da superenalotto, nel senso che le probabilità di avverarsi sono quasi zero, ma anche alla mancanza di dovute e previste attestazione da parte dell'organo di revisione.

Ci troviamo di fronte a discrepanze per la stessa voce di spesa, fra la somma riportata nella relazione dei revisori dei conti ed un'altra somma riportata nei documenti della ragioneria per la stessa voce di spesa.

Ma non è finita. Si afferma che una certa somma rientra nei limiti previsti dalla legge, e si scrivono in bilancio somme che vanno oltre ogni legge.

Ma andiamo per ordine. Prendiamo la delibera 122 e questo è una piccola correzione, Sindaco. La delibera nr 122 del 24 luglio, di approvazione dello schema di bilancio di previsione 2015 e della relazione previsionale e programmatica 2015/2017, dove si dice, che su proposta della COLDIRETTI di Taranto, non sappiamo in quale occasione la Coldiretti abbia avuto questa aspirazione, il Sindaco ha dato disposizione per ridurre l'aliquota IMU sui terreni agricoli al minimo per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli a titolo principale.

Ora, io ricordo che sia all'assemblea dell'Auditorium, sia all'assemblea giù al salone vicino al semaforo in via Taranto, c'erano i coltivatori, non c'erano le assemblee o quantomeno non c'era la Coldiretti. Anzi, i coltivatori erano adirati contro le associazioni di categoria. Quindi, non vedo che c'entra la Coldiretti in questo caso.

In quanto, poi, alla Coldiretti proprio, in quest'aula, e c'era pure, mi sembra, il Consigliere Rochira, il rappresentante della Coldiretti diceva, che bisognava pagare l'IMU. Io stesso sono andato a Bari, insieme al Consigliere Rochira, a Roma, sotto Montecitorio per protestare contro le aliquote IMU sui terreni agricoli, ma l'unica assente di lusso era sempre la Coldiretti. Quindi, non ho capito questo merito della Coldiretti sulla riduzione dell'IMU.

Ora, nella relazione previsionale e programmatica si continua a parlare del libro dei sogni, in riferimento al programma... Vedo che non ci interessa a nessuno, però io nessuno io parlo lo stesso, tanto rimane a stenotipia.

Si continua a parlare del programma dei sogni, in riferimento ai lavori pubblici del passato. Non sappiamo se è passato remoto o passato recente.

Quando poi, nella stessa relazione manca addirittura la sezione nr 4, che fa riferimento allo stato di



attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e le considerazioni sullo stato di attuazione, come per esempio il canile, come per esempio l'asilo Collodi, dove a mio parere, se non siamo di fronte a sperpero di denaro, poco ci manca.

E forse, su quel tabellone che avete messo, sarebbe più giusto scrivere le date da quando è stato chiuso ad oggi, i lavori effettuati, chi li ha effettuati, i vari tecnici che si sono succeduti e le spese per gli stessi. Per le spese per i lavori, i mutui, gli atti ingiuntivi per mancato pagamento.

I dati sull'età della popolazione riportati nella sezione riguardante le caratteristiche generali della popolazione, sembra che tra i bambini da zero a sei anni ci sia stata un'epidemia mortale; dal 2012 al 2013 abbiamo perso ben 850 bambini.

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Li ho presi anche io i dati ISTAT, cara signora Capriulo. Lo stesso per gli ultra 65enni, che diminuirebbero di 895 unità. Mentre, udite! Udite! Aumentano i giovani e la popolazione che lavora, +847 giovani, da 15 a 29 anni e +1182 quelli da 30 a 65 anni.

Io non so da quale libro l'avete, questo sì dei sogni, da dove avete preso questi numeri fasulli, che dire fasulli, è già un complimento.

Io vi do i dati dell'ISTAT, che sono quelli ufficiali. Dati che vengono comunicati dall'ufficio anagrafe del Comune di Castellaneta, all'ISTAT. E che dicono ben altro: -44 i bambini da zero a sei anni; -21 i giovani da 15 a 29 anni. Se poi prendiamo la fascia da 25 a 34 anni al 2001 al 2013, abbiamo perso ben 702 giovani. Giovani che emigrano in cerca di lavoro, in particolare le donne se ne vanno da Castellaneta. A Castellaneta i maschi adesso sono più delle donne. Per la prima volta, la fascia d'età tra i 25 e i 34 anni, i maschi sono più delle donne. Mentre, aumentano gli ultra 65enni, non che diminuiscono di 895 unità, ma aumentano di 85 unità.

Se volete, ho pure i grafici. Ve li faccio vedere, così, per non dimenticare. Questi sono i grafici da 65 anni e più. Aumentano. Diminuiscono dai 25 ai 34 anni, aumentano le donne rispetto agli uomini.

Se poi vi faccio vedere un altro grafico, tra i paesi della zona occidentale di Castellaneta, abbiamo che Castellaneta perde ben il 25,79% dei giovani, cioè tutti perdono, ma Castellaneta è il capolista, Massafra, Palagiano, Mottola, Laterza, Ginosa e Palagianello. Altro che aumentano.

Il futuro è ora. Certo, se parliamo del futuro di Giovanni Gugliotti, non vi è ombra di dubbio che ora è il suo futuro. Ma se parliamo del futuro di Castellaneta e dei castellanetani, i dati che vi ho fatto vedere ci dicono che il futuro l'hanno perso da un bel po' di anni. Ridete! Ridete!

PRESIDENTE

Per cortesia!

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Nella relazione previsionale e programmatica non vengono riportati, così come previsto, gli accordi di programma, le convenzioni o gli strumenti di programmazione negoziata in essere.

I revisori, invece, si autotutelano, eliminando i passaggi che potrebbero comprometterli. Per esempio, non ci dicono per il monitoraggio del pagamento dei debiti se dalla verifica della corretta attuazione delle misure, non sono state rilevate irregolarità oppure i motivi del mancato rispetto dei termini di pagamento.

Per i lavori pubblici inclusi nell'elenco annuale, non ci viene detto se è stata perfezionata la conformità



urbanistica ed ambientale. Per gli incarichi di collaborazione autonoma non ci viene detto se vi è un regolamento e se l'ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della legge 133/2008 e se è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Non ci viene detto se l'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori della ragione dell'incarico e del compenso. Sottolineo, che la mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Non ci viene detto, se le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentate dal Sindaco all'intero Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del TUEL.

Se tengono conto della relazione di inizio mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. nr 149/2011.

Infine, le discrepanze. Per la voce di spesa, tra la somma riportata nella relazione dei revisori dei conti per oneri straordinari della gestione corrente, di € 364.679,82 e quella riportata dalla ragioneria nei conti del bilancio di previsione per la stessa voce di spesa, che riporta € 360.352,82, con una differenza in meno di € 4.327.

Qualcuno dirà: "ma come può essere, se il risultato finale della spesa corrente è lo stesso sia per i revisori dei conti e sia per la ragioneria, cioè € 15.542.025,79?". Semplice: la stessa differenza, al contrario questa volta, di € 4.327 in più viene riportata nel bilancio di previsione della ragioneria per la spesa prevista nel fondo di riserva.

Fondo di riserva, che così come recita l'art. 166... Ascoltate, che poi dovete alzare la mano, voi.

Come dice l'art. 166 del TUEL al comma 1, dice: "nella missione fondi e accantonamenti all'interno del programma fondo di riserva, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Al comma 2/ter della stessa legge, nello stesso articolo, dice: "nel caso in cui l'ente che si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222, il limite massimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

È bene, la somma iscritta come fondo di riserva è, per i revisori € 1.486.528,72, per la ragioneria è di € 4.327 in più. Cioè € 1.490.855.72.

Bisogna dare atto anche ai revisori, che con grande coraggio hanno scritto che la consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL, e in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari allo 0,45% delle spese correnti.

Ora, facendo un conto a mente, o come si diceva una volta, alla femminile...

PRESIDENTE

Consigliere D'Ambrosio, il tempo.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Venti minuti, sono, Presidente.

PRESIDENTE

Lo so che sono venti minuti.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ho finito, comunque. E calcolando non lo 0,45%, ma il 2%, abbondiamo, su 15 milioni, sono € 300.000



da scrivere in bilancio. Su 15 milioni. Su 15 milioni di spesa corrente...

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ma io calcolo il 2%. Sto calcolando il 2, sto abbondando. Ci sarebbero da iscrivere € 300.000, se fosse il 2. Invece, si riporta € 1.500.000 circa, che fa quasi il 10%, non lo 0,45%.

A questo punto, io credo che, come minimo, occorre sospendere o rinviare il Consiglio Comunale, per dare la possibilità alla ragioneria e ai revisori di mettere a posto i conti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prima di continuare nella discussione, il Dott. Coretti, Presidente dei revisori, vorrebbe fare una precisazione. Prego.

Dott. CORETTI

Visto che qualcuno, giustamente, aveva richiesto perché ci sono due firme sulla relazione anziché tre, il terzo revisore è mancato per motivi personali, di famiglia, che non stiamo a dire. Giusto questo.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego dott.ssa Capriulo.

Dott.ssa CAPRIULO

Per quanto riguarda il fondo di riserva, è stato calcolato allo 0,45%, che su una somma di un € 15.000.000 circa, sono sui € 70-69.000, non € 300.000 come lei ha detto.

Voci in aula

Dott.ssa CAPRIULO

Di fondo di riserva. No. Lì c'è il fondo crediti di dubbia esigibilità all'interno dei fondi. C'è il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui bisogna tener conto. Sono € 800.000. L'ex fondo svalutazione crediti. Va tutto nella voce dei fondi. Quella è la voce generale.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Voi avete scritto: fondo di riserva.

Dott.ssa CAPRIULO

Ma a che pagina? Giusto per sapere della relazione. Della mia relazione, voglio sapere. Perché sono stati scritti circa € 70.000 di fondo di riserva ed è corretto, è allo 0,45. Ci siamo.

Voci in aula

Dott.ssa CAPRIULO

Può darsi che ci sia un refuso, ma le assicuro...



Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Classificazione della spesa corrente per intervento.

Voci in aula

PRESIDENTE

A meno che non ci sono errori di stampa.

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Pagina 25. A noi è pagina 25. Questa è la vostra relazione. Spese correnti.

Voci in aula

Dott.ssa CAPRIULO

Probabilmente, si riferisce a vari fondi, quello, non al fondo di riserva soltanto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Non si scrive fondo di riserva.

Dott.ssa CAPRIULO

Vabbè, aggiungere gli altri fondi.

PRESIDENTE

Possiamo proseguire con gli interventi.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Quello vostro, la spesa programma, pagina 6, fondo di riserva, capitolo 10.10.811, € 1.490.850.

Dott.ssa CAPRIULO

Ma il problema è che, all'interno della voce, siccome lì vedete la voce raggruppata, all'interno di quella voce, sono delle sottovoci che vi posso poi fornire tranquillamente.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Perché qua, l'articolo dice che il fondo di riserva va scritto all'interno di quella voce, non il fondo...

Dott.ssa CAPRIULO

Scusa, posso venire a vedere?



Voci in aula

PRESIDENTE

Nell'attesa che chiariscono il punto, ci sono altri interventi? Possiamo andare avanti con gli interventi. Consiglieri, possiamo andare avanti con gli interventi? Grazie. Nell'attesa che si chiariscono, possiamo andare avanti con il Consiglio.

Voci in aula

PRESIDENTE

Possiamo ascoltare al microfono la giustificazione? Possiamo sapere di che cosa si tratta?

Dott.ssa CAPRIULO

Quello è semplicemente un raggruppamento di voci, ma è tutto tranquillo. Ho detto, quando ci sarà il PEG, verrà approvato il PEG, vedrà le varie voci separate. Perché là si vedono solo i raggruppamenti delle voci.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa. Consigliere D'Ambrosio, è soddisfatto della risposta?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Absolutamente no. Assolutamente no. Perché qua si parla di fondo di riserva.

PRESIDENTE

Possiamo andare avanti negli interventi.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

E la discrepanza dagli oneri straordinari tra una cifra e l'altra?

PRESIDENTE

Consiglieri, possiamo andare avanti. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Una precisazione, perché rimanga agli atti, in merito alla delibera di Giunta di approvazione dello schema del bilancio. Una precisazione perché rimanga agli atti, relativa alla delibera nr 122, deliberazione di Giunta Comunale, approvazione schema del bilancio annuale di previsione 2015.

Per quanto riguarda l'attestazione, il responsabile dell'ufficio, qui c'era il modello prestampato e stava scritto "dottoressa Francesca Capriulo".

Questa cosa non serve per noi che sappiamo, ma per chi...

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO



Lo so. Il problema, è che sarebbe opportuno che sia riportato, oltre che scritto a macchina, scritto a computer. Questo, siccome sono a futura memoria, e perché sono soprattutto non per noi che sappiamo la cosa, ma per altri che sono esterni al Consiglio.

Una domanda preliminare ai revisori: noi abbiamo tenuto la prima Commissione Consiliare il 6 agosto. In quell'occasione avevo chiesto ai componenti dell'organo di revisione notizia sul fondo rischi. Fondo necessario per i contenziosi in cui l'ente ha plausibili possibilità di soccombere.

Il collegio dei revisori riferiva, leggo testualmente adesso, di aver richiesto all'area contenzioso un elenco di tutte le sentenze e le pendenze giudiziarie, senza aver avuto risposta alcuna, reiterando in questa sede, cioè in quella sede, del 6 agosto, la richiesta. Volevo sapere, se da allora ad oggi, ci sono state novità su questo punto.

PRESIDENTE

Prego dott. Coretti.

Dott. CORETTI

Magari, verifico se c'è qualcosa in ufficio, perché magari hanno protocollato a giorni. Perché poi noi abbiamo sospeso.

Consigliere Leonardo RUBINO

Se qualche altro Consigliere vuole fare l'intervento, perché siccome poi l'intervento è collegato.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Questa è una cosa fondamentale, anche perché l'attendibilità del bilancio si basa su questo. Quindi, già vi annuncio che, secondo me, questo bilancio è inattendibile.

Al di là della delibera di Giunta, che è un po' fumosa, c'è un deliberato iniziale e poi una serie di proposte, diciamo che può essere un problema formale e non sostanziale, così come la firma viene riportato il nome della dott.ssa Capriulo e poi c'è la firma del Dott. Cavalieri. Questi sono fatti diciamo formali. Però, nella sostanza, tra i tanti visti che ci sono, manca uno di quelli più importanti. Cioè, vista i postulati generali di bilancio, che sono veridicità, unicità, annualità, universalità, integrità e attendibilità. E più in là capiremo, come già abbiamo capito, perché mancano. Perché mancano dei documenti.

Oltretutto, manca la cosa più importante, manca la voce obbligatoria relativa al fondo rischi.

Io ho preso anche altre delibere di Giunta, di altri Comuni, tutte hanno la delibera con la voce che riguarda il fondo rischi.

Adesso, io ho bisogno di fare diverse domande ai revisori dei conti, perché chiaramente questo è il momento di confronto con il Consiglio Comunale, sia per capire meglio come vanno le cose sia per sapere se poi è tutto in regola.

Devo anche dire, che loro hanno avuto poco tempo per potersi studiare il tutto, perché forse in una settimana un bilancio da revisore dei conti è un po' poco.

Quindi, la stessa domanda che ha fatto il Consigliere Rubino, ma non basta dire che forse in posta elettronica, volevo sapere se avete ricevuto le relazioni relative ai debiti fuori bilancio di tutti i responsabili settore.



Quindi, avrei bisogno del revisore dei conti che mi risponda a questa cosa qui. Perché è su questo aspetto qui, che si basa gran parte dell'attendibilità di questo bilancio.

Adesso il Presidente penso sia uscito...

PRESIDENTE

È andato a verificare. Se siamo d'accordo, sospendiamo per cinque minuti.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Perché io ho bisogno di chiedere e di fare proprio domanda e risposta per capirci qualcosa, ma anche, penso che sia importante anche i Consiglieri di maggioranza, perché non si può votare una cosa che non si conosce, o si conosce solamente in parte. Perché qui ci sono delle responsabilità.

PRESIDENTE

Siamo tutti d'accordo a sospendere dieci minuti?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Certamente.

PRESIDENTE

Allora, la seduta è sospesa per dieci minuti.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 19:50

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 20:00

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Prego Segretario, procediamo all'appello.

Il sig. Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti nr _____ Consiglieri.

PRESIDENTE

La seduta è valida. Abbiamo dai revisori, la prima domanda del Consigliere Rubino, qual era?

Dott. CORETTI

Rispondo un attimo al Consigliere D'Ambrosio, sugli oneri straordinari di gestione, e perché il collegio si scusa, abbiamo sbagliato a riportare dei dati. Nel senso che, il dato giusto era quello di bilancio, di € 36.352,82. La differenza di € 4.327 è nella voce "fondo di riserva". Ecco perché poi il totale è sempre lo stesso. Abbiamo sbagliato a riportare dei numeri, però la somma è esatta. Chiediamo scusa.

PRESIDENTE

Gli errori esistono. Siamo uomini. Consigliere D'Ambrosio, scuse accettate?

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Prendiamo atto dell'errore, e però, volevo che anche si specificasse, così come recita l'art. 166, in



merito alla voce fondo di riserva...

PRESIDENTE

Sarà composto da più fondi.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

O fondi accantonamenti. Perché, il fondo di riserva sul bilancio doveva essere scritto "fondo accantonamenti" e non "fondo di riserva". Perché, se io leggo "fondo di riserva", per me è fondo di riserva. È sempre stato il fondo di riserva.

Dott.ssa CAPRIULO

Vabbè, sarebbe stato positivo per l'ente, prevedere un fondo di riserva di € 1.400.000. E sarebbe stato abbondare. Quindi, non è in meno.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Però, se io avessi letto "fondo accantonamenti", non mi sarei posto il problema. Tutto là.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. C'era un'altra domanda, qual era Consigliere Rubino? Se può ripetere la domanda.

Consigliere Leonardo RUBINO

Nel corso della seduta della prima Commissione, del 6 agosto, il collegio dei revisori riferiva di aver richiesto all'area contenzioso un elenco di tutte le sentenze e le pendenze giudiziarie, senza aver ricevuto risposta alcuna, reiterando in quella sede la richiesta. Volevo sapere che cosa è successo dal 6 agosto in poi, in proposito.

Dott. CORETTI

A noi non c'è stato comunicato nulla. Tra l'altro, io la ringrazio perché, con delle note che c'ha fatto pervenire, abbiamo in realtà visto che ci sono delle situazioni che andrebbero comunicate, che il responsabile non ha fatto.

Consigliere Leonardo RUBINO

Il Presidente dell'organo di revisione si riferisce...

PRESIDENTE

Consigliere Rubino, andiamo avanti nell'intervento.

Consigliere Leonardo RUBINO

All'interrogazione da me presentata il 3 luglio, lo relativa, l'oggetto era: centro di raccolta materiale differenziato e impianto acque reflue. Erano due questioni da me sollevate, segnalando le pendenze che c'erano, in una per quanto riguarda l'impianto di acque reflue, poi vedremo nell'intervento c'è un procedimento attivato dalla Regione con un decreto ingiuntivo, e l'altro c'è un interrogativo su che cosa



dobbiamo fare di quel centro che è finanziato, mai entrato in funzione e adesso è completamente distrutto, abbandonato, distrutto e vandalizzato.

Io riprendo l'intervento. Allorquando ci siamo occupati del rendiconto 2014, nel mio intervento parlato di dati falsati. Veniva presentato in quell'occasione dalla Giunta un avanzo di € 6.536.00. Ciò che discutemmo ampiamente in quell'occasione facemmo rilevare come Consiglieri di opposizione che si trattava di un dato assolutamente non corrispondente al vero. Infatti, una volta terminato il Consiglio, la Giunta si riuniva e deliberava il rendiconto preciso si riferiva ovviamente al 31 dicembre 2014. Al termine del Consiglio la Giunta adottata, perché per legge è prevista una competenza della Giunta e non del Consiglio, procedeva al riaccertamento cosiddetto tecnico dei residui.

Da questo atto, adottato dalla Giunta, se non erro in data 4 maggio 2015, emergeva, quindi, un attimo dopo quell'avanzo formale da noi definito irreali, surreale di € 6.500.000, veniva fuori un disavanzo di oltre 6 milioni, corretto con l'allineamento alle nuove norme e ad una precisazione normativa, in un disavanzo di € 3.555.000. Quindi, tra il momento dell'approvazione del rendiconto 2014 e il riaccertamento tecnico dei residui, scomparivano € 10.091.000. E quindi, il dato aggiornato, ripeto, corretto rispetto a quello adottato in Giunta, e successivamente adattato secondo l'interpretazione della normativa nel frattempo intervenuta, era uno disavanzo di € 3.555.000 spalmato in un arco temporale di trent'anni.

Oggi, alla nostra attenzione c'è il bilancio di previsione 2015 e bilancio triennale 2015/2014. Come già accennava anche, stava cenando il Consigliere De Bellis, una delle caratteristiche principali del bilancio di previsione, è quella che dev'essere un bilancio in equilibrio, un bilancio in pareggio.

Quello che è stato predisposto dagli uffici, adottato dalla Giunta, che ha avuto il parere favorevole del responsabile della seconda area, che al momento è il dott. Cavalieri, che poi ha avuto il parere positivo dell'organismo di revisione, è un bilancio formalmente presentato in pareggio.

In proposito sovvien la stessa domanda che emergeva dall'analisi del rendiconto 2014: ma è veramente un bilancio che può dirsi in pareggio? Quindi, riesce nella sostanza a soddisfare quel primo parametro, cioè quello di un bilancio in equilibrio? Io ne ho molti dubbi.

Mi limiterò, il bilancio è un documento estremamente complesso e articolato, che ovviamente ha richiesto settimane e settimane di lavoro. Io, anche per non annoiare chi ascolta, mi limiterò a osservare una sola questione del bilancio: i principi del bilancio.

I principi fondamentali del bilancio, alcuni dei principi fondamentali del bilancio sono: l'integrità, la completezza, l'universalità e la veridicità.

Allora, la prima domanda è questa: nel bilancio che oggi è sottoposto all'approvazione del Consiglio, sono rispettati questi principi? Il bilancio presentato oggi, rispetto a questi principi enunciati, quali considerazioni consente di fare?

Dicevo, io mi limiterò ad una sola questione. Già prima dell'armonizzazione dei sistemi contabili in vigore con il bilancio 2015, vigeva, anche se non in modo perentorio e obbligatorio, il principio contabile nr 3.65. Che cosa prevedeva questo principio contabile nr 3.65? L'identificazione e la valutazione di eventuali passività potenziali, al fine di predisporre adeguati accantonamenti.

Principi, voglio evidenziare, richiamati dalla Corte dei Conti, sezione regionale per la Puglia, con una pronuncia recentissima del 23 giugno 2015, relativa al rendiconto 2013 del Comune di Palagiano.

A questa si aggiunge una pronuncia più generale della sezione e autonomie nazionale dell'ottobre 2013, quando si parla di previsione di apposito fondo rischi per passività potenziali.

Quindi, era una cosa che già esisteva, anche se non prevista in modo cogente come avviene dal 2015.

Da quest'anno, con l'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, l'armonizzazione dei sistemi



contabili, il principio è codificato nell'allegato 4/2 al D. Lgs. nr 118/2011 e le varie, questo è il testo base, poi le varie modifiche che nel corso del tempo ci sono state.

In particolare, il punto 5.2, la lett. h), che cosa prevede questo principio? Contenziosi in cui l'ente ha significative possibilità di soccombere o sentenze non definitive, in attesa degli esiti del giudizio si è in presenza di un'obbligazione passiva, comunque indipendentemente dall'esito finale e in attesa che si riproduca l'esito finale, poi noi siamo interessati per tutta una serie di vicende.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalle sentenze.

Sulla base di una ricostruzione del contenzioso esistente a carico dell'ente, si provvede all'accantonamento del fondo rischi. Ecco perché la domanda ci ho tenuto, perché poteva anche essere che quella ricognizione che non era stata acquisita, non era stata trasmessa al momento della riunione della Commissione, era successivamente intervenuta.

Invece, abbiamo verificato, dalle notizie aggiornate, fornitici dall'organo di revisione, che la situazione è cristallizzata al 6 agosto, cioè l'organo di revisione non ha potuto disporre di una ricognizione analitica di tutto il contenzioso in cui è coinvolto l'ente.

Quindi, in questo bilancio non esiste il fondo rischi. Non è stato previsto. Ecco un punto per me dirimente. Il fondo rischi, guardate, serve a mettere in sicurezza i conti, per dire c'è tutta questa situazione del contenzioso, in cui non sempre possiamo vincere. Indipendentemente da quando quelle situazioni, quei procedimenti giudiziari andranno a completamento, l'ente si deve cautelare, si deve garantire, deve mettere in sicurezza i conti.

Questo, serve per garantire autenticità, veridicità, integrità e universalità del bilancio, altrimenti c'è un pezzo del bilancio, un pezzo che è fuori del bilancio e che sfugge prima di tutto all'organo di indirizzo, al Consiglio, ma anche alla Giunta. E quindi, non è data pubblica in evidenza.

Il fondo rischi, come si costruisce il fondo rischi? Richiede una dettagliata e analitica ricognizione del contenzioso in cui è coinvolto l'ente. Questo, abbiamo visto che, come documento allegato al bilancio, non c'è. Come documento trasmesso all'organo di revisione, non esiste.

Allora, la domanda che mi pongo è questa: in assenza di questo elemento fondamentale e non tanto i € 4000 se stanno al primo o al secondo rigo o diciamo un refuso che può capitare in una tabella, per carità. No, ma in assenza di questo quadro, come si fa a dire che il bilancio è in equilibrio, se ci manca un pezzo fondamentale. Poi, io farò soltanto alcuni esempi di quali sono alcuni dei contenziosi in cui l'ente ha plausibili possibilità di soccombere, plausibili possibilità di soccombenza.

Quindi, la domanda era questa: come si fa a dare un parere, il responsabile dell'area pro tempore che esercita il ruolo di responsabile dell'area finanziaria, come si fa a dare un parere, se manca questo pezzo fondamentale del bilancio?

In mancanza del fondo rischi, come fa la Giunta, come ha fatto la Giunta ad adottare il bilancio? E oggi, dopo la Giunta, quale valenza, quale validità ha il parere espresso dai revisori se manca questo pezzo fondamentale?

Queste sono le domande che pongo alla vostra attenzione. Noi abbiamo di fronte un bilancio monco, un bilancio incompleto, non veritiero, ripeto, non rappresentativo della realtà contabile finanziaria effettiva. Quindi, da ciò io deduco che, il bilancio formalmente in equilibrio, presentato al Consiglio per l'approvazione, è un bilancio fasullo. Non attendibile. Un bilancio non corrispondente alla reale situazione contabile dell'ente.

Quindi, ad un rendiconto con dati falsati, corretti un attimo dopo, adesso corrisponde un documento contabile, un bilancio di previsione non veritiero e quindi fasullo.



Questi sono gli elementi che voglio porre all'attenzione, spero, e alla riflessione dei Consiglieri.

Il parere dell'organo di revisione. Io mi concentrerò sulle ultime pagine, le conclusioni, da parte 43 a pagine 45. Si tratta, a mio avviso, di un parere elusivo, che non tiene conto di una serie di elementi fondanti.

Il fondo debiti fuori bilancio, quali debiti sono inclusi? Poi qui apriremo in altra occasione, non in questo, tutta la partita dei debiti fuori bilancio, delle regolarizzazioni di tutto.

Ma torniamo al fondo rischi. Il fondo rischi è costituito da due elementi tra loro distinti: il contenzioso in cui l'ente ha plausibili possibilità di soccombere, è le sentenze non definitive.

Per quanto riguarda, quindi, ecco perché era fondamentale l'analisi dettagliata e analitica di ogni singolo contenzioso, con una indicazione di quali sono prevedibilmente, ovviamente, nei limiti del possibile, le possibilità di effettiva soccombenza del Comune o l'effettiva possibilità di far valere le ragioni dell'ente e poi abbiamo le sentenze non definitive e noi ne abbiamo una particolarmente, che conosciamo.

Una sentenza si dice non definitiva e non esecutiva, al momento la sentenza è non definitiva ma è esecutiva. Il 18 settembre c'è l'udienza in cui sarà valutata l'istanza del Comune di bloccare l'esecutività, ma la sentenza del crollo, voglio ricordare a noi stessi, è stata depositata il 9 marzo 2015. Cinque mesi fa. Una prima notifica c'è stata a marzo per quanto ne sappia, 2015, pochi giorni dopo, poche settimane dopo il deposito in cancelleria, poi ce n'è stata un'altra successiva, un'altra notifica di altri legali a maggio, se non erro.

Ci sono stati diversi mesi di tempo. Quindi, c'era tutto il tempo necessario per non quello che i revisori chiedono e cioè la nomina di un perito per accertare effettivamente quali sono le cifre esatte, al di là di quelle che sono circolate più o meno informalmente, più o meno ufficiosamente. È chiaro che spettava all'Amministrazione far presente ai revisori: "guardate che c'è questa sentenza, plausibilmente i valori in gioco sono questi, si parla di 20 miliardi, possono essere 18, possono essere 21, possono essere 16, 22", ma ciò che si chiede adesso la nomina di un perito, ci sono stati cinque mesi di tempo, noi saremmo dovuti arrivare alla scadenza di oggi con quella definizione della cifra che viene fuori da una sentenza dalla cifra globale, già definita. Perché, altrimenti qua si parla, nella relazione e nelle conclusioni dell'organo di revisione, di nomina di un perito e quindi poi di accantonamenti da dilazionare nel corso di un decennio.

Ma io voglio aggiungere un'altra cosa. Al momento in cui i relatori...

PRESIDENTE

Consigliere Rubino, il tempo.

Consigliere Leonardo RUBINO

Sì, altri due minuti. Al momento in cui – assorbo il tempo della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

È valida come dichiarazione di voto?

Consigliere Leonardo RUBINO

Sì.

PRESIDENTE

Prefetto. Grazie.



Consigliere Leonardo RUBINO

Salvo se è necessaria una precisazione, giusto così.

Al momento in cui i revisori dei conti hanno stilato quella relazione, è scritto nella parte conclusiva, che non esistono richieste, e loro hanno scritto ovviamente, non perché la mattina si sono alzati e hanno supposto questa ipotesi, ma l'hanno fatto sulla base di due note che loro hanno ricevuto del 21 e del 28 luglio, dal responsabile del contenzioso.

Io voglio sottolineare alla vostra attenzione, un elemento. La seconda nota, quella del 28 luglio, entrambe queste dicono che al momento non ci sono richieste, perché abbiamo detto che la sentenza è esecutiva, dopo 120 giorni dalla notifica, e la prima notifica era marzo, contate 120 giorni, sono aprile, maggio, giugno e luglio, a metà luglio; il 20 luglio decorrevano i 120 giorni. La seconda nota del responsabile del contenzioso era del 28 luglio, protocollo 17438.

Sennonché, pochi istanti dopo, sempre il 28 luglio, con protocollo 17512 e il giorno successivo, 29 luglio con protocollo 19615, al Comune sono stati notificati due atti di precetto, per una somma complessiva pari a 2 milioni di euro. Ci riferiamo sempre alla messa in esecuzione della sentenza sul crollo.

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Hanno messo ad incasso il dovuto per la sentenza sul crollo. Cioè, il tempo è questo: chi ha da avere soldi dalla pubblica Amministrazione, non può averli se non sono decorsi almeno 120 giorni. I 120 giorni, poi si fa l'atto di precetto, scattano i dieci giorni, dal 131° giorno i soldi sono pignorabili.

Allora, c'è questo elemento che è un elemento, io avevo chiesto se c'erano elementi di novità, adesso lo sottopongo io alla vostra attenzione questo elemento di novità intervenuto il 28 luglio e il 29 luglio. Una richiesta per 2 milioni di euro.

Già il bilancio, ho cercato di spiegare, secondo me, non era in equilibrio, ma questo non fa che aggiungere un altro tassello.

Poi, io voglio sorvolare sull'origine della sentenza, origine lontana, ma ripeto, c'è questo problema, noi partiamo da un dato inconfutabile: 24 anni fa, una sentenza definitiva ha riconosciuto il Comune, in modo definitivo, colpevole, riconoscendolo responsabile civile del crollo.

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

24 anni. La sentenza penale. Poi ci sono cominciati i vari processi civili, con la prima sentenza il 2003, le prime proposte 2001/2005 di transazione, il ricorso, l'annullamento, il trasferimento a Lecce. Se volete, poi diceva il Consigliere Perrone, ricordava quant'era lunga quell'interrogazione, perché mi sembrava utile ricostruire tutta la vicenda, al di là, perché bisogna anche contestualizzarla e ricostruirla per intero.

Poi, una cosa che non ho capito, e qui una domanda, che c'entra la Commissione tra fondo rischi e la cosa dell'eredità giacente dell'On. Semeraro. Tutt'al più, quella è una cifra che va sottratta dalla massa e l'obbligazione passiva del Comune, volevo ricordare, non è il 45%, o mi correggo, è il 45% ma lì c'è la responsabilità solidale. Vuol dire, che intanto vengono a chiedere a te, e poi tu ti rivali sugli altri. Ma, intanto, sei tu che devi far fronte a questa cosa.



Un'ultimissima cosa, ma non c'è soltanto il crollo. Io voglio fare soltanto velocemente e telegraficamente quali sono le pendenze giudiziarie che sono in corso. Già, ripeto, con interrogazione ho posto in evidenza che c'è il procedimento per restituzione del contributo regionale e della Comunità Europea per l'impianto acque reflue. Si tratta di un importo di € 2.175.000. Siamo arrivati in fondo alla procedura, dopo che per anni, dopo che per anni c'è stato silenzio, inerzia e omissione, sottolineo telo per tre volte, rispetto a un procedimento iniziato il 2010/2011, quando si poteva interloquire con la Regione. E' arrivato in fondo, dopo che si è concluso l'atto, ha acquistato definitività si è arrivati al decreto ingiuntivo. E non vale tanto fissare per spostare in avanti.

Poi c'è la questione del centro di preselezione del materiale. Si tratta di un impianto realizzato con € 1.859.000 di fondi pubblici. Allora, la domanda è questa: che ne facciamo? Che cosa intendiamo farne? Perché poi questo discorso bisogna riprenderlo, questo, la discarica tutte queste cose, non sono cose che si possono soltanto agitare in campagna elettorale, ma dobbiamo discuterne, che cosa si intende fare oltretutto ricostruire.

E poi, una massa consistente di decreti ingiuntivi, atti pignoramento. Una cosa incredibile. Un elenco infinito. Ripeto, e la questione non è soltanto il crollo, ma ce ne sono decine, decine e decine. Mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Dopo l'intervento dei Consiglieri De Bellis e il Consigliere D'Ambrosio e il Consigliere Rubino, non mi rimane che prendere atto di questa situazione e cioè devo solo confermare quello che ho detto prima, che noi siamo qua, il 19 agosto, il bilancio va approvato, è un termine perentorio, domani scade. E quindi, tutto quello che noi facciamo, tutto quello che noi diciamo, tutto quello che noi proponiamo, probabilmente entra da un orecchio ed esce dall'altro, o forse non entra proprio perché qualcun manco c'ascolta.

L'obiettivo è quello di approvare il bilancio, perché bisogna continuare a lavorare, bisogna continuare a mantenere in piedi l'Amministrazione, è un atto dovuto, facciamolo. Anche se è un bilancio che presenta una serie di lacune, di pecche e di situazioni particolari, noi lo dobbiamo fare, o meglio voi lo dovete approvare.

Voi lo dovete approvare e, ripeto, si possono trovare tutte le giustificazioni di questo mondo, però sapevamo, si sapeva che termine perentorio era il 31 luglio e che quindi non c'era, o non ci sarebbe stata l'ennesima proroga come c'è sempre stata negli anni passati, magari siamo arrivati fino ad ottobre o addirittura novembre, un anno, ad approvare il bilancio di previsione.

Quindi, rispetto a quello che è stato detto da chi mi ha preceduto, è chiaro che uno può vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, o totalmente pieno o totalmente vuoto. Io credo che il bicchiere sia totalmente vuoto e senza una seria programmazione, senza una serie di interventi precisi, decisi, condivisi anche, magari, perché sono temi che, ripeto, non riguardano l'Amministrazione, la maggioranza o la minoranza, sono temi che riguardano la città e che riguardano tutti quanti noi, che ci vede coinvolti direttamente o indirettamente, un esempio su tutti è la questione del crollo, a distanza di circa trent'anni, è una questione che va risolta. E non se ne può più parlare così, in maniera generica, sintetica o a seconda delle situazioni e dei momenti, ma va affrontata, così come si era deciso di affrontare in conferenza dei capigruppo, poi c'è stato un rinvio per l'assenza del Presidente Nardoni, ma è una questione che va



affrontata e va data una soluzione, perché una soluzione.

PRESIDENTE

Non voglio fare polemica.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

No, vabbè, fu detto perché siccome avevi avuto tu quell'incontro e non eri presente, fu rinviato. Cioè, è un problema che non è possiamo continuare a rinviare all'infinito; dopo trent'anni prima o poi i nodi arrivano al pettine, il Consigliere Rubino ha detto che ci sono stati già dei precetti per 2 milioni di euro, io credo che se ne seguiranno degli altri, o ne potrebbero seguire degli altri. Quindi, è una situazione che va risolta probabilmente non per noi, ma va risolta anche per chi ci seguirà. È una questione che prima o poi arriva e va affrontata.

Altra questione è tutto il contenzioso che, spesso e volentieri, come ho detto prima, non si affronta in maniera prioritaria, non c'è una scaletta di priorità, ma a volte si vive alla giornata, oggi faccio questo, posso fare questo e lo faccio, quest'altra cosa non la considero neppure, perché la questione dell'impianto di finissaggio a me molto caro, su questa questione ho fatto una serie di interventi nell'altra Amministrazione con D'Alessandro, addirittura avevo trovato un'impresa che si impegnava a ripristinare tutta la rete, che sicuramente è un colabrodo, a ripristinare gli impianti che adesso credo non ci siano più perché l'ultimo sopralluogo che feci 6-7 anni fa mancavano addirittura le porte, le finestre, i cancelli e poi sono impianti vicino alla discarica. Quindi, avevano preso dei cavi elettrici ai quadri, non c'era più niente.

Quindi, diventa anche difficile o diventerebbe difficile oggi ripristinare quella struttura. Cosa che andava fatta, sicuramente si poteva fare qualche anno fa e che oggi non ci avrebbe visti coinvolti, o meglio gravati di un danno di oltre 2 milioni da restituire, ma avremmo avuto magari un impianto di finissaggio che avrebbe consentito, in un momento di crisi nazionale, e una profonda crisi dell'agricoltura, nel momento in cui l'acqua diventa un bene primario non solo a livello italiano ma a livello mondiale, la maggioranza da noi, perché spesso e volentieri ci sono delle siccità, quell'acqua avremmo potuto riutilizzarla. L'obiettivo era quello, riutilizzare le acque depurate, per irrigare i campi.

Quindi, anziché sversarla in maniera inutile lungo la gravina o la Gravinella, per poi arrivare fino a mare, utilizzare quell'acqua per irrigare i campi.

Quindi, ci sarebbe stato un doppio ritorno, o triplo ritorno: minor consumo di acqua, il Comune non avrebbe dovuto restituire 2 milioni di euro, gli agricoltori avrebbero potuto avere l'acqua a un prezzo magari più basso rispetto a consorzi di bonifica o rispetto al costo che normalmente un agricoltore sostiene per emungere acqua dal sottosuolo. E quindi, avremmo dato una utilità anche allo stesso Comune, perché l'anello arriva già a S. Francesco, lo stesso ente poteva utilizzare quell'acqua per irrigare i giardini, i prati di proprietà comunale.

Quindi, in questa logica e in questa palude ci muoviamo oggi. È una situazione che io non uso altri termini, non mi viene un termine per poterlo definire questo bilancio e ribadisco quello che è stato detto prima, cioè che mi sembra ormai un atto dovuto, quindi i Consiglieri stanno qua, in attesa di poter alzare la manina e di poter andare via tutti a casa, ognuno a fare i fatti propri. E quindi, l'Amministrazione va avanti un altro anno, poi ne riparlamo in un altro momento.

Un'ultima precisazione volevo fare, a proposito dell'intervento di prima, quando si è parlato anche di opere pubbliche. Cioè, diamoci delle priorità, sulla questione, per esempio, di via Terescova, non è la Forestale che deve dare l'autorizzazione, quella è una riserva, giusto per essere precisi, biogenetica, quindi è il Ministero, direttamente da Roma, che deve autorizzare l'allargamento della strada, compatibilmente



con la riserva biogenetica che esiste compatibilmente comunque con eventuali problemi di salute e di incolumità pubblica e di Protezione Civile, perché sapete tutti e sappiamo tutti che è una strada stretta a dopo senso, ma se dovesse esserci un'emergenza, rischiamo di fare la fine del topo. E quindi, nell'ipotesi di un piano di evacuazione, un piano di Protezione Civile, è chiaro che l'ente preposto a Roma ci deve autorizzare per forza a prendere una fascia di qualche metro per poterla allargare.

Questa era giusto una precisazione. È una precisazione che volevo ribadire su un concetto più generale, che noi abbiamo bisogno di darci delle priorità, quindi una scaletta di priorità. E se il Sindaco, come ha detto in apertura, ha voglia seriamente, veramente di collaborare con l'opposizione, noi, o almeno per quello che mi riguarda, o ci riguarda, diamo la disponibilità su questi temi, la questione del crollo, la questione dell'impianto di finissaggio e tutta una serie di questioni, diamo la disponibilità a collaborare per trovare delle soluzioni che non sono soluzioni che riguardano la maggioranza, ma dovrebbero, sarebbero soluzioni, la questione del PIP/2, con il prof. Dell'Aquila che ancora aspetta la liquidazione dell'esproprio fatto a suo tempo. Cioè, tutta una serie di questioni che vanno affrontate e che prima o poi dovranno arrivare e dovranno essere risolte nell'interesse di tutti.

Quindi, se veramente si vuole, diamoci tutti quanti insieme, a partire da domani mattina, una scaletta di priorità e cerchiamo di risolvere questi problemi, dando importanza alle questioni che sono più immediate e sono più vicine, anziché magari continuare, a volte, a fare polemica sterile, perché chi sta da una parte vede in un modo, chi sta dall'altra parte, la vede in un'altra. Ma qua ci sono i problemi seri, i problemi concreti che prima o poi arriveranno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ho della delibera di Giunta che è un po' strana e mi rendo conto che i revisori hanno avuto anche poco tempo per poter approfondire anche loro il bilancio, però chiedevo, oltre a quello che chiedeva anche Rubino, se avete ricevuto le relazioni relative ai debiti fuori bilancio da tutti i responsabili di settore.

Ho bisogno di fare domanda e risposta, se non è un problema.

Dott. CORETTI

Non c'è problema. Questo è trattato nella prima parte della relazione. Io indico soltanto, naturalmente, quelli che ci trasmettono queste relazioni, gli altri, francamente...

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

€ 30.500, € 1.9000.

Dott. CORETTI

Ripeto, noi li abbiamo, ogni anno le chiediamo come avevo fatto presente al Consigliere Rubino, abbiamo richiesto altre cose perché, giustamente...

Consigliere Agostino DE BELLIS

È bene che tutti quanti abbiano consapevolezza di quello che succede. Perché io vi faccio notare che,



nel 2014 il dirigente della prima area, il dott. Sicuro, ha emesso 13 determine relative a pignoramenti, precisamente volete che ve le elenco anche? La 111, la 137, la 167, la 196, la 269 e dalla 300 alla 307, tutte emesse il 30.12, per un totale, non ve lo voglio dire analiticamente, vi dico soltanto il totale, di € 243.890.

Risulta molto strano che siamo arrivati a così tanti pignoramenti. Non si è riusciti a trovare nessuna forma di pagamento diversa. Ben otto determine portano la data del 30/12, cioè l'ultimo giorno valido.

Questo fatto qui, è fondamentale. La regolamentazione contabile. Perché è fondamentale? Perché da qua si capisce che noi siamo soccombenti in quasi tutte le cause che affrontiamo. Ecco perché il fondo rischi.

Nel 2014 abbiamo impegnato € 200.000 in spese legali e € 127.000 in risarcimento danni, cifre, come ho avuto modo di dire in precedenti Consigli Comunali, che dovrebbero produrre altri risultati.

Nonostante le cifre notevoli che paghiamo ai legali, siamo arrivati a ben 13 pignoramenti solo nel 2014.

Adesso, la domanda è questa: visto che si tratta di debiti fuori bilancio, non è previsto che tali spese devono essere riconosciute dal Consiglio Comunale, previo parere dei revisori dei conti?

Dott. CORETTI

Certo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

E ma non sono passate in Consiglio Comunale queste.

Dott. CORETTI

Noi avevamo anche un altro problema che abbiamo evidenziato. L'area 1, ci sono alcuni debiti che lui, riguardanti pignoramenti, lui fa i pagamenti normalmente e però noi li abbiamo invitato...

Consigliere Agostino DE BELLIS

La procedura non è quella.

Dott. CORETTI

L'abbiamo invitato anche a fare questo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Perché dico questo? Perché è importante? È bene che lo sappiate anche voi.

Dott. CORETTI

Anche se ti aggiungo una cosa. Alcune autonomie delle sezioni Corte dei Conti, riterrebbero anche inutile il parere dei revisori quando si tratta di questo tipo di pignoramenti.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Che devono passare, però, dal Consiglio Comunale, come debiti fuori bilancio.

Dott. CORETTI

Abbiamo, comunque, chiesto di farli passare dal Consiglio, per l'informazione totale.



Consigliere Agostino DE BELLIS

Perfetto. Quindi, avevo visto bene. Perché, correggetemi se sbaglio, se non passano dal Consiglio Comunale non vengono neanche trasmesse alla Corte dei Conti, che non può esprimersi al riguardo, giusto?

Dott. CORETTI

Noi comunque lo indichiamo quando lui ha fatto questi pagamenti...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Avete indicato che ne abbiamo pagato € 243.890 di debito?

Dott. CORETTI

Non ricordo tutta la somma.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Va bene. Solo per questo.

Dott. CORETTI

Infatti, c'erano delle somme dove noi abbiamo indicato, che ci sono dei debiti pagati, e che quindi vanno riconosciuti. Poi, la somma esatta non la ricordo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Va bene, la porto io, penso sia giusta. Ho fatto un'addizione.

Dott. CORETTI

Perché è normale, poi da trasmettere naturalmente. Per cui, c'è solo il riconoscimento da fare, ma tutto il resto...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Certo.

Consigliere Vito PERRONE

Agostino, perdonami se ti interrompo. Stai dicendo, 13 determine.

Consigliere Agostino DE BELLIS

13 determine di pignoramento.

Voci in aula

Dott. CORETTI

Comunque, per la Corte dei Conti, noi lo indichiamo sempre quando ci sono questi pagamenti. Quindi, la comunicazione c'è, perché comunque noi...



Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Area 1, ci sono 13 determine, Sicuro. Area 1, dott. Sicuro. Quindi, queste andavano passate, devono passare come debiti fuori bilancio dal Consiglio Comunale, e quindi, di conseguenza la stenotipia.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

La liquidazione si può fare, ma poi devono essere riconosciute.

Dott. CORETTI

È giusto che lui la faccia, perché essendoci un pignoramento, una sentenza che è ingiudicata, è giusto che lui paghi, perché ci potrebbe essere un ulteriore danno erariale. Quindi, lui la procedura è corretta che paghi, però gli abbiamo detto di farli passa dal Consiglio, perché è giusto che poi tutti debbano spere quello che succede in un ufficio.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Otto determine tutte il 30/12/2014 e le altre vanno dal 13/5 al 26/11. Le anomalie sono due: 1) che noi arriviamo a 13 pignoramenti, cioè non siamo stati capaci...

Dott. _____

Mi consentite una specifica, giusto per capirci? Cioè, lì sono due gruppi di atti, in alcuni, senza stare a fare numeri, si paga senza arrivare al pignoramento, altri invece si arriva al pignoramento. Il problema è questo, che per ragioni contabili entro la fine dell'anno bisogna fare l'operazione di regolarizzazione contabile per allineare i conti del tesoriere e dell'ufficio, altrimenti vengono sfasati. È chiaro? Ecco perché si arriva al 30 dicembre.

Diceva il Presidente Coretti, i pagamenti sono fatti, cioè la procedura, lì è stato pagato ancor prima, per esempio in caso di pignoramento, di somme che i debitori sono andati e si sono fatti fare gli atti esecutivi. E quindi, hanno bloccato in banca. Successivamente avviene l'operazione di regolarizzazione contabile.

Il problema è questo, che la delibera di riconoscimento differentemente dai debiti fuori bilancio ordinari, non serve per procedere al pagamento in questo caso. Chiaro? Ma per dare pubblica evidenza di quello che è già avvenuto, o a seguito di sentenza, o a seguito di altro provvedimento.

PRESIDENTE

Scusate, un attimo solo. Facciamo finire l'intervento al Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Al di là di quello, tutte more quelle che ho qui, presenti. Al di là di questo, comunque, dovevano passare dal Consiglio Comunale, che è l'ente unico che riconosce poi i debiti fuori bilancio.

Poi, fondo rischi. Nella presentazione del nuovo bilancio, come diceva bene il Consigliere Rubino, cosiddetto armonizzato, sono obbligatorie tre voci: quantificazione dei crediti di dubbia esigibilità e l'abbiamo quantificato, vero?



Poi, fondo di fine mandato legato al compenso del Sindaco. È quantificato. Fondi rischi? Non è quantificato.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Certo, al Sindaco è importante che si metta. Il fondo rischi è obbligatorio. Quindi, questo bilancio, continuo a dire, è inattendibile perché manca il fondo rischi. Non è quantificato, nonostante le tante sentenze da valutare.

Abbiamo detto l'impianto di riuso delle acque reflue, centro raccolta rifiuti, le sentenze varie in corso, dove potremmo essere soccombenti e abbiamo visto che noi soccombiamo sul 90% delle sentenze: 10% le vinciamo, il 90% le perdiamo.

Quindi, qui sicuramente non potremmo vincere tutte quante. La vedo inverosimile come probabilità. E in più, e non l'ho ancora calcolato, c'è da valutare il crollo del palazzo, con il risarcimento che già cominciano a chiedere i parenti delle vittime, perché fino ad oggi effettivamente noi abbiamo avuto degli incontri, ma sul piatto della bilancia non abbiamo messo niente. Quindi, dobbiamo fare un altro tipo di lavoro.

Volevo chiedervi, nella vostra relazione, all'inizio avete detto, che si evince che ci sono € 30.500 di debiti fuori bilancio del 2013, riconosciuti e finanziati, perché non sono stati ancora pagati? Pagina 27, relazione dei revisori dei conti. Cioè, parliamo di debiti fuori bilancio 2013, pagina 27, posso aiutare in questo modo. Riconosciuti e finanziati. Perché non sono stati ancora...

Pagina 7, scusami mi è scappato il 2.

Dott. CORETTI

Sono delle segnalazioni che sono pervenute per provvedere al riconoscimento.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Non sono stati riconosciuti questi debiti?

Dott. CORETTI

E no!

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quindi, questi, secondo voi, non sono debiti fuori bilancio?

Dott. CORETTI

No, debiti fuori bilancio diventano quando il Consiglio lo decide, li approva e determina...

Voci in aula

Dott. CORETTI

Però, il debito ha una procedura, dove il responsabile deve spiegare tutte le ragioni di come si è venuto a determinare il debito e poi, è il Consiglio che decide se quel debito è di tipo personale o di tipo per l'ente e quindi deve trovare la copertura.



Consigliere Agostino DE BELLIS

In quel momento.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ma noi dovremmo pagarlo questo debito? Potremmo non riconoscerlo anche?

Dott. CORETTI

Sì.

Consigliere Agostino DE BELLIS

E in quel caso cosa succede, che chi ha preso un impegno deve pagarlo di tasca sua?

Dott. CORETTI

Certo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se lo riconosciamo noi dopo due anni, dopo tre anni, gli interessi a carico di chi sono?

Dott. CORETTI

Se il Consiglio lo riconosce...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se lo riconosce.

Dott. CORETTI

Se il Consiglio lo riconosce e ritiene di doverlo pagare, e quindi...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ci accogliamo anche i debiti.

Dott. CORETTI

Tutte le conseguenze.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io mi chiedo, perché dal 2013 ad oggi ancora non si è presa una decisione?

Dott. CORETTI

Guardi, lei fa domande a me, di cui io non conosco la risposta. Perché deve farle al responsabile, come per altre domande che molto spesso ci pone.



Consigliere Agostino DE BELLIS

Siccome non c'è scritto il responsabile dell'area...

Dott. CORETTI

Perché quelli del 2013 io li ho solo riportati dal bilancio precedente. Adesso non ricordo, sulla relazione di doveva essere.

Consigliere Agostino DE BELLIS

E io ho letto la relazione, e quindi non ho avuto modo. Vabbè, voi siete a conoscenza di ulteriori debiti fuori bilancio, oltre a quelli che ho elencato io?

Dott. CORETTI

Sì. Sì.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quali?

Dott. CORETTI

Adesso, vedendo prima, ho visto che c'è una comunicazione del responsabile De Finis, che ci ha comunicato, in data 13 agosto, delle altre schede di debito.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Posso sapere a quanto ammontano?

Dott. CORETTI

Dalla lettera che ha fatto, dovremmo essere € 92.510,52.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sono altri € 92.000. Perfetto. Va bene.

A pagina 8 della vostra relazione, si legge anche una voce relativa all'entità di cassa vincolata, ne discutevamo oggi, ho un parere, ci sono € 5.549.000, se non sbaglio questa è la cifra che noi abbiamo...

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Allora, sono soldi vincolati, possiamo utilizzarli chiaramente, però entro l'anno finanziario noi dovremmo restituirli. Invece, vedo che la disponibilità che noi abbiamo al 31/12 è di € 3.341.000, significa che noi abbiamo un ulteriore debito di € 2.208.000.

Dott. CORETTI

Non è un debito. L'ente può utilizzare delle somme vincolate, però è chiaro che vengono risistemati appena arrivano gli incassi.



Consigliere Agostino DE BELLIS

Ho capito.

Dott. CORETTI

Ti dico, che è una procedura, perché facendo anche le divisioni con, chiamiamo all'ente che ormai gestisce tutto pari, è una procedura che ci dicono è molto complessa e bloccata, nel senso che, l'ente ha pochi margini di manovra. È una procedura quasi tutta telematica, che interviene in maniera automatica.

Ho fatto fatica anche io a capirla, però mi ha spiegato che l'ente non ha alcun tipo di manovra.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Cioè, sono soldi che ci vengono dati per un'opera pubblica. Noi, nel frattempo possiamo utilizzarli per fare altro, per non andare a gravare sì degli interessi bancari. Invece di prendere soldi dalla banca...

Dott. CORETTI

Sì, o sono a destinazione vincolata.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Li prendo. Ma io, ente che ti ho dato questi soldi per mettere a posto questa bottiglia, a fine anno vorrei che questi soldi fossero tutti quanti di nuovo disponibili. Noi abbiamo a disposizione soltanto € 3.300.000, rispetto ai € 5.200.000. Quindi, li abbiamo utilizzati, ma non abbiamo rimpinguato la cassa.

Dott. CORETTI

Entro fine anno, no, vengono sempre restituiti. È la somma che manca, quella, ripeto...

Consigliere Agostino DE BELLIS

È una somma che manca, comunque.

Dott. CORETTI

E sarà reintegrata.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sarà reintegrata, però al momento noi abbiamo speso e non abbiamo avuto ancora...

PRESIDENTE

Consigliere De Bellis, il tempo. Stiamo per chiudere.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Poi, vabbè, ho letto anche che avete scritto che ormai non si parla più di disavanzo tecnico, è diventato economico e reale. Però, questo penso sia un errore vostro, scrivete ancora "avanzo di amministrazione presunto e disavanzo presunto", nel 2014. Ormai è chiuso l'anno finanziario, di presunto non c'è più niente. A pagina 8 della vostra relazione, guardate un po' "avanzo e disavanzo presunto", penso sia un errore, 2014.

Rendiconto 2014, c'è un avanzo di amministrazione presunto. Ormai c'è un rendiconto, quindi...



Dott. CORETTI

È definitivo il dato.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Vedo che, nuovamente la voce relativa ai diritti tecnici per impianti fotovoltaici, anche per il 2015 non ci sono somme accertate. Qui volevo sapere, le abbiamo regolarizzate in qualche maniera, o abbiamo deciso che non ne abbiamo più bisogno?

Dott. CORETTI

Posso rispondere? Come le avevo detto, abbiamo reiterato la richiesta al responsabile e siamo in attesa di una risposta. Per settembre io prendo un impegno a darle una definitiva risposta.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Penso sia l'arch. Caforio il responsabile, vero?

Dott. CORETTI

Sì. Io prendo un impegno per darle una risposta per fine settembre, quello che mi comunicano, quello le dirò.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quello che dico io, noi abbiamo un bilancio che non è attendibile, cioè un bilancio che è fasullo. Perché sì, mancano tutte queste voci.

Poi, vediamo un attimino, abbiamo parlato, anche il Sindaco ha detto: "noi dobbiamo fare la lotta all'evasione tributaria", i colleghi della maggioranza anche hanno preso quest'impegno, mi ricordo molto bene...

PRESIDENTE

Consigliere, un altro minuto.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sì. Evasione tributaria, perché questo? Perché, soprattutto dicevo anche Walter si è interessato a questo fatto, Walter Rochira, dicevo abbiamo una grossa incapacità a riscuotere, Vivi Castellaneta lo riporta addirittura come tema principale della presentazione del Consiglio odierno.

In effetti, nel 2014, per la prima volta, la dottoressa Capriulo ha inviato delle cartelle esattoriali relative ai tributi non pagati nel 2009, ma questa lotta all'evasione è già finita?

Nella presentazione del Consiglio Comunale, visto che abbiamo un disavanzo di Amministrazione, bisognerà fare la lotta all'evasione tributaria. Lo stavi dicendo anche tu prima. Il problema qual è? Che nella relazione dei revisori dei conti, a pagina 23, non è previsto neanche l'introito di un solo euro per l'evasione tributaria, come mai questo?

Dott. CORETTI

Non è che lo prevedo io. Quello che trovo in bilancio, quello indico.



Consigliere Agostino DE BELLIS

Praticamente, sbandieriamo la lotta all'evasione tributaria, ma in realtà non la facciamo.

Dott. CORETTI

Un attimo. Finisco almeno l'intervento. Nella parte finale della nostra relazione, abbiamo invitato l'ente a inviare gli avvisi non appena scade l'anno di riferimento del tributo. Mandare l'avviso, se non c'è il pagamento, dopo i 30 giorni passare ad Equitalia. Più di questo, francamente.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ma noi stiamo parlando del 2010, non stiamo parlando del 2014. Sono cinque anni, non dobbiamo aspettare il 31/12 per mandare la cartella, che poi arriva l'1/2.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sì, però l'altro giorno stavi dicendo il contrario, in quanto abbiamo incassato l'IMU del 2014, quindi siamo stati bravi ad avere tutto l'incasso. Adesso non siamo più capaci di prenderla.

PRESIDENTE

Consigliere De Bellis, alla dichiarazione di voto poi può completare. Va bene? Grazie.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Siccome mi mancano due righe, posso farla adesso?

PRESIDENTE

Come dichiarazione di voto anche?

Consigliere Agostino DE BELLIS

No, la faccio dopo. Se da un lato non è previsto un solo euro per il recupero dell'evasione tributaria, dall'altra, dopo anni di incassi imbarazzanti delle somme relative all'accertamento dell'Acquedotto comunale, e le ripeto quali sono, nel 2012 sui € 220.000 accertati, abbiamo incassato € 7.400; nel 2013, stesso accertamento, abbiamo incassato € 426; nel 2014 abbiamo incassato € 7.920. Cioè, noi incassiamo più o meno il 3,5% di quanto accertato. Quest'anno, nel bilancio, non solo pensiamo di prendere il 100% della somma accertata, ma addirittura pensiamo di recuperare tutto il pregresso.

Cioè, in un anno solo, noi dovremmo prendere oltre € 220.000, altri € 484.000. Ma tutto l'accertamento l'hai spalmato su un anno solo, invece di spalmarlo su tre anni. Non so a voi, ma a me questo bilancio, questa voce sicuramente è una voce gonfiata. Cioè, mi sa tanto di presa in giro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego.

Dott.ssa CAPRIULO

Giusto per la questione dell'Acquedotto, il problema è che, con il riaccertamento straordinario, abbiamo



dovuto riaccertare i residui. Quindi, vengono messi nell'anno 2015. Quindi, a quelli di quest'anno, si sono accumulati quelli degli anni precedenti. Cioè, non è che sono ulteriori entrate.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ma per le altre voci non li hai messi tutti quanti in un anno soltanto. Hai fatto il riaccertamento, sì.

Dott. CAPRIULO

Dipendeva dalle voci di bilancio.

Consigliere Agostino DE BELLIS

E ma le voci di bilancio, scusa, su una voce dove recuperiamo il 3,5%, non possiamo mettere.

Dott.ssa CAPRIULO

Comunque, vorrei dire una cosa: sulle somme che c'erano a residuo, abbiamo previsto il fondo crediti di dubbia esigibilità, che è andato a finire nel disavanzo tecnico, diciamo. Per le somme di quest'anno di € 220.000, è stata accantonata una somma, per quest'anno, nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quindi, comunque, viene fatto un calcolo matematico della riscossione, una media ponderata della riscossione degli ultimi cinque anni e viene, per legge, accantonata questa somma.

Quindi, la somma che vedi maggiorata, è dovuta dal riaccertamento dei residui attivi, dalla nuova imputazione al 2015.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Mentre per altre voci abbiamo spalmato su più anni, come è giusto che sia, perché non possiamo pensare di passare da un incasso minimo, di colpo ad essere così bravi ad incassare...

Dott.ssa CAPRIULO

E l'ufficio ha comunicato che quest'anno sarà in grado di incassare.

Consigliere Agostino DE BELLIS

È quella che mi sa da presa in giro, scusa, l'ufficio che comunica che quest'anno prende € 220.000 più tutto il pregresso.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Io dico che, questo bilancio rappresenti la fotografia di una realtà, cioè della realtà di un paese, di una città in crisi ormai irreversibile e che si sta sempre di più cronicizzando.

Dico questo, perché questo stato di crisi cronicizzato, nel quale versa la città, non è soltanto fatto di condizionamenti nazionali, tipo recessione, fortunatamente adesso interrotta, oppure, per esempio, da alcuni indicatori introvertibili, quale è l'indicatore demografico, di cui qualcuno ha parlato prima di me, ma è testimoniato pure da una scomparsa di aziende e dal conseguente crollo dell'occupazione, che produce sempre nuovi flussi migratori verso altri paesi e verso altre città.



A fronte di tutto questo io devo registrare ancora, leggendo questo documento contabile e ascoltando anche relazione e risposte, che c'è una persistente inadeguatezza della classe dirigente locale nel trovare le soluzioni anche parziali alla drammaticità della crisi. E parlo di inadeguatezza, perché non si mostra di possedere una certa capacità di governare certe situazioni critiche indicando soluzioni, quindi suscitando anche qualche speranza.

Ci troviamo, in pratica, in una situazione, ho detto più volte, preagonica, con una crisi di liquidità spaventosa, dimostrata dai quattro parametri di deficitarietà strutturale che sono stati accusati nel rendiconto 2014, che riassumo solo per titoli: quello dei residui passivi, quello dei pignoramenti, quello dei debiti fuori bilancio e quello dei residui attivi.

Quindi, ci troviamo davanti ad una situazione che è testimoniata anche da, soprattutto, indici obiettivi statistici. E la situazione dura dal 2008. Io ho rivisto anche i rendiconti dal 2008 in poi. Nel 2008 c'erano soltanto i residui passivi e i pignoramenti; nel 2009 si aggiunsero i debiti fuori bilancio; nel 2010 si perse per strada il dato dei residui passivi e rimasero i pignoramenti e i debiti fuori bilancio; dal 2011 al 2013, 11/12/13, sempre tre spie che si accendono: residui passivi, pignoramenti e debiti fuori bilancio.

Il 2014 se ne aggiunge un altro. Io, nella discussione credo di aver dimostrato che probabilmente se ne dovevano aggiungere altri due, il primo, perché quello non mi ricordo proprio la dicitura precisa e l'altro e cioè lo sfioramento di un altro parametro uno degli ultimi, causato dal fatto che non era stato inserito nell'atto ingiuntivo della Regione Puglia per € 2.176.000, affinamento reflui, né era stato inserito qualcos'altro. Bastava questo per far scombussolare i conti e far saltare altri due parametri di deficitarietà strutturale e quindi andare in una situazione di dissesto virtuale.

Quindi, la situazione è la stessa. La situazione è la stessa perché abbiamo questa crisi di liquidità. Abbiamo una accertata e riconosciuta e autocertificata anche dal Collegio di revisione, incapacità di riscuotere i crediti, il dovuto. E conseguentemente, crescono i debiti fuori bilancio, affiorano in continuazione come funghi e crescono i pignoramenti. L'istituto tesoriere paga per noi. Paga per noi e poi si corre sempre alla regolarizzazione con o deliberazioni, o determinazioni che sfuggono poi al controllo del Consiglio. Perché, gli articoli 191/194 del TUEL dicono, che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio deve avvenire di Consiglio Comunale. Altrimenti, il controllo dell'organo sovrano, che rappresenta la città intera, maggioranza e opposizione, viene privato di un diritto/dovere, cioè quello di controllo sull'attività amministrativa.

Quindi, oggi ci troviamo davanti un bilancio che definirei assfittico da un punto di vista politico, è dir poco. Perché lo definisco assfittico? Al di là delle chiacchiere, 47 milioni di euro, libro dei sogni eccetera, andiamo alle cose spicciole, cioè alla spesa corrente, cioè i soldi veri, non le chiacchiere, non il fumo.

Allora, se andiamo alla spesa corrente, a vedere le cose come si vogliono, i fondi a disposizione come si vogliono utilizzare, le risorse finanziarie certe o perlomeno quasi certe come si intendono allocare sulle varie poste. Se andiamo a vedere queste cose, capiamo che il bilancio è ben poca cosa.

C'è un tratto distintivo, Presidente del collegio dei revisori, che caratterizza questo bilancio: un irrigidimento della spesa. Che significa *irrigidimento della spesa*? Significa, che non si può assolutamente scialare oppure pensare di fare chissà che cosa, si è condizionati ormai da spese fisse ed obbligatorie, pagamento dei debiti, pagamento di mutui, quindi prestiti che ti paralizzano e la spesa del personale che è una spesa insopprimibile, che non viene diminuita ma viene aumentata con il ricorso alle consulenze, con il ricorso all'esterno, che continua alla grande, approfittando di una modifica legislativa del governo Renzi, che ha eliminato il rispetto del 50% dal tetto di spesa per il lavoro flessibile, il 50% del tetto di spesa raggiunto nel 2009.

E approfittando di questo, si continua a scialare. Cioè, si continuano a fare convenzioni, si continua



magari a incrementare la spesa per responsabili di area, si aumenta lo stipendio insomma. Oppure, per esempio, si fa il ricorso per la valutazione dell'operato anche a professionalità esterne, che magari compensano qualche altro risparmio forzato.

Non voglio scendere in particolari, ma credo di essere stato non dico chiaro, ma perlomeno allusivo.

Quindi, c'è questa spesa che cresce e che è una spesa assolutamente improduttiva. Ed è una spesa che cresce davanti al fenomeno di una spesa irrigidita, ho detto prima, bloccata, che non può soddisfare gli interessi, le istanze, le domande, la domanda sociale che viene dalla città.

Spesa irrigidita, che è caratterizzata però ex multis, proprio da molti esempi per esigenze di rapidità e di sintesi, ne prendo due soltanto: difetto di introiti. Difetto di introiti recenti, non antichi. Lasciamo stare le chiacchiere degli € 8.200.000 che non arriveranno mai. Lasciamo stare questo. Fermiamoci a quelli più recenti, freschi, immediatamente recuperabili, difetto di prendere le royalty, dopo aver subito il bidone colossale, il bidone colossale della perdita di royalty con almeno uno zero in più rispetto a quello che nemmeno si prende oggi.

E allora, quando dico "difetto di entrata per royalty", alludo ad un solo esempio, ho detto prima, ex multis. Quale esempio? Noi abbiamo il più grosso impianto fotovoltaico, a mia memoria, della Puglia, 14 MW, contrada Frisini. E 14 MW avrebbero dovuto produrre certe royalty.

Bene, il Presidente ha collaborato con me, nel momento in cui gli segnalavo che non riuscivo ad avere dagli uffici la convenzione con la ditta che ha chiesto l'autorizzazione unica, perché si è andati in autorizzazione unica e non con DIA, perché si andava al di sopra di 1000 kWh e cioè di 1 MW.

Il Presidente ha collaborato, io non riuscivo a trovare il contratto, la convenzione con la ditta Alerion di Milano.

Il Presidente ha dovuto fare la faccia feroce e mostrare dei muscoli agli uffici, con una lettera che mi ha mandato in copia, nella quale preannunciava anche provvedimenti disciplinari se non arrivava la risposta.

Dopo quella lettera, due o tre giorni dopo arriva la risposta, dicendo: "è l'unico contratto, l'unica convenzione che non esiste negli uffici comunali, perché non è stata mai fatta".

Stiamo parlando di 14 MW e quindi di impegni che la ditta Alerion doveva assolvere, perché erano gli impegni pattuiti, peraltro verbalmente, ma nello stesso tempo presenti in regolamento.

Perché la vicenda Alerion è una vicenda sintomatica del modo di difendere le casse comunali, da parte di questa classe dirigente, la vostra classe dirigente. Perché Alerion diventa dopo un poco Castellaneta Solar, cambia ragione sociale, cambia titolare.

Poi, vende i diritti di costruzione a una ditta spagnola, la ditta Siliken. Quindi, ci sono stati tra cambi di titolari.

Io ricordo che c'è un articolo nel regolamento per il fotovoltaico, che dice che sono vietati i cambi di titolarità e devono passare dal Consiglio a pena di risoluzione del contratto. In questo caso il contratto non c'è, quindi c'è da risolvere un bel niente.

Nello stesso tempo, quando è stata fatta la conferenza dei servizi alla Regione Puglia, perché ripeto 14 MW, significa autorizzazione unica regionale, quindi previa conferenza dei servizi, si presentarono due amministratori più il tecnico del Comune di Castellaneta a bari e fecero mettere a verbale che chiedevano un rinvio, un'interruzione della conferenza, perché si stava approvando il regolamento in seno al Consiglio Comunale.

Poi ci fu, alla ripresa, a settembre, dopo le ferie, la prosecuzione della conferenza dei servizi e gli stessi amministratori che erano andati nella prima seduta e avevano chiesto il rinvio, dicono: "si può andare avanti". Si può andare avanti e con il bel risultato che non si fa la convenzione.

Alerion incassa l'autorizzazione unica regionale, inaudita altera parte senza che il Comune apra bocca.



Alerion praticamente non rispetta il regolamento, non soltanto perché non paga le royalty, ma nello stesso tempo Alerion cambia di titolarità, arriva Castellaneta Solar, arriva poi una ditta spagnola, la ditta Siliken.

Ora, io voglio dire, tutto questo è accaduto qui, ed è accaduto sotto il vostro naso. E qualcuno di voi è stato anche protagonista di questo. Protagonista diretto. Si è parlato anche se sarà favoleggiato di un viaggio in Spagna eccetera. Ma, voglio dire, queste cose sono accadute a Castellaneta. E oggi noi accusiamo un deficit di introiti. Ma un deficit di introiti per cifre folli, ancorché inferiori a quelle che potevano essere, ma comunque cifre che oggi farebbero respirare il bilancio e respirare la città.

Ed è un esempio ex multis, un altro ex multis. Spese a dir poco illegittime. Spese a dir poco illegittime e faccio il solo esempio di Avvenire.

E faccio il solo esempio di Avvenire, sul quale vi stiamo bombardando sia in Consigli Comunali con interrogazioni eccetera, di rilievi critici.

Noi abbiamo praticamente una ditta appaltatrice che ha stipulato un contratto, nel quale all'art. 2 si dice che gli impegni della ditta Avvenire sono quelli del capitolato speciale d'appalto; all'art. 5, poi dice: "sono anche quelli del progetto offerta presentato dalla ditta in sede di gara d'appalto, appalto/concorso".

E tutto quello che la ditta ha detto di dover fare, di impegnarsi a fare nel progetto offerta, ha dato luogo a punteggio. E la ditta ha vinto la gara, perché ha scritto nel punteggio che doveva fare alcune spese sull'ecocentro, che doveva fare la raccolta differenziata porta a porta già entro i primi 4-5 mesi dell'anno 2005 e così via. E poi, dal 2012 in poi abbiamo assistito ad una deriva dalla spesa.

Nel frattempo il canone si ingrossava in continuazione, perché si applicavano indici sballati, che la giurisprudenza ha detto essere sballati e ha indicato quali dovevano essere gli indici che dovevano essere applicati per la revisione prezzi. E tutto questo è accaduto in questo Comune, non potete voi fare Alice nel paese delle meraviglie e far finta di niente. Perché, poi, se non arriva la politica, arriva l'antimafia. Arriva il Prefetto di Bari, che in data 12 agosto 2015 ha messo sulla rete questo comunicato stampa, che ci riguarda anche.

Ma nello stesso tempo ha fatto un decreto di sei pagine, nel quale si parla di infiltrazioni mafiose all'interno della ditta eccetera, e con questo decreto viene emanato un provvedimento interdittivo e viene commissariata la ditta, nominati i tre commissari ad acta, che devono soltanto amministrare.

Per cui, adesso voi non avrete più a che fare con i responsabili della ditta Avvenire, ma avrete a che fare con tre commissari nominati dal Prefetto, che ha fatto un provvedimento interdittivo antimafia. Chiaro? Per infiltrazioni della delinquenza organizzata nella Pubblica Amministrazione, attraverso gare d'appalto.

Io non vi leggo il decreto di sei pagine, che potete andare a vedere sul sito della Prefettura di Bari, che è datato 12 agosto, vi leggo soltanto il comunicato stampa del Prefetto di Bari, Carmela Pagano, che è stata anche Prefetto a Taranto: «Il Prefetto della Provincia di Bari, dottoressa Carmela Pagano, in data odierna ha adottato il provvedimento per la straordinaria e temporanea gestione dell'Avvenire srl, con sede in Gioia del Colle, previsto dall'art. 32, comma 1, lett. b) del decreto-legge 24 giugno 2014, nr 90, convertito in legge 11 agosto 2014, nr 114. Ciò, a seguito dell'adozione in data 30 luglio 2015 nei confronti della stessa società, attiva nel settore dello smaltimento rifiuti, di informazione antimafia interdittiva.

L'odierno provvedimento, come noto, si applica ad aziende per le quali sia stata emessa un'informazione antimafia interdittiva, che abbiano in corso contratti per lavori, prestazioni di servizio o forniture, stipulati con soggetti pubblici, qualora sussista "l'urgente necessità di assicurare il completamento dell'esecuzione del contratto, ovvero la sua prosecuzione, al fine di garantire la continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela dei diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici"». Verranno questi tre commissari adesso a fare quello



che non avete voluto o saputo fare voi, cioè salvaguardare l'integrità dei bilanci pubblici.

«Il provvedimento prefettizio che nomina, ai fini predetti tre amministratori, è pubblicato sul sito della Prefettura di Bari. Bari 12 agosto 2015».

Ora...

PRESIDENTE

Senatore, il tempo. Ameno ch  non vale come dichiarazione di voto, anche.

Consigliere Rocco Vito LORETO

S . Se oggi la citt  soffre per l'irrigidimento della spesa, anche per questo soffre, per una cosa che vi   stata detta in prosa, in musica, in poesia e voi vi siete addirittura vantati di un'assoluzione dell'ex Sindaco su un mio esposto, per interrogazioni su ditte che avevano precedenti, per i quali non potevano avere la certificazione antimafia, che stavano lavorando con il Comune.

E solo per un incidente di percorso il mio avvocato arriv  due o tre minuti dopo l'inizio del dibattimento, l'apertura, e non ci potemmo costituire parte civile. E and  come and  quel provvedimento, davanti al quale mi inchino, la sentenza si rispetta e si esegue, ma la si pu  criticare. Se noi fossimo rimasti nel procedimento, avremmo spiegato che cosa significava il silenzio alle interrogazioni dell'ex Sindaco D'Alessandro. Avremmo spiegato e dato le delucidazioni che oggi purtroppo non possiamo pi  dare.

Ora, se il bilancio   irrigidito   perch  voi, per esempio, tanto per fare un altro esempio, per i servizi a domanda individuale voi fate delle applicazioni perlomeno opinabili.

L'approccio di tipo clientelare per l'erogazione di certi servizi gratis, magari a soggetti collettivi come le associazioni, non   un approccio che si sposa, che riflette le esigenze invece di una sana Amministrazione e del rispetto dell'art. 97 della Costituzione, sul buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Ma per chiudere, e approfittando magari della possibilit  di collegare la tempistica per la dichiarazione di voto e quella dell'intervento, io voglio dire due parole soltanto sulla canalizzazione prevista per gli esigui fondi irrigiditi a disposizione.

Dal 2014 al 2015 ho notato che, per la previsione della spesa corrente suddivisa per settori, trovo sei settori in diminuzione rispetto al 2014 e tre soltanto in lieve aumento, lievissimo aumento, quasi insignificante aumento. Parto dai tre in aumento: aumento amministrazione, gestione e controllo, si va dal 37,21 al 40,45 ed   per l'effetto della maxi spesa per gli esterni che affollano gli uffici comunali.

Il secondo dato   quello della viabilit  e trasporti, si passa dall'11,22% all'11,47, cio  quasi niente, probabilmente sar  qualche competenza in pi  alla ditta Sabato che fino al 2001 era gratis et amore dei in servizio a Castellaneta e il terzo dato era sviluppo economico, si passa dal 2,18 al 2,98, cio  ben poca cosa.

Mente, i settori in diminuzione, sentite quali sono: Polizia Locale dal 5,24 al 4,43; istruzione pubblica dal 6,50% al 5,47, quindi un punto secco e passa; cultura e beni culturali da 1,78 a 1,01, quasi un punto; turismo,   una citt  turistica Castellaneta, dallo 0,43 allo 0,27, a quando arriveremo al traguardo ambito dello 0,00? Territorio e ambiente dal 28,93 al 28,29 e il settore sociale, Alfredo non c' , l'hanno fregato, dal 6,05 al 5,15.

Ora, questi sono i dati che voi avete scritto. Ora, io vorrei chiudere con qualche cosa sia sul crollo che sui revisori dei conti.

Intanto, la mia solidariet  al collegio di revisione, per le mancate risposte del dott. Sicuro, dell'ufficio contenzioso. Per , io poi mi sono attrezzato diversamente, nel senso che un po' approfittando della buona



disponibilità, dell'ottima disponibilità del Segretario Generale del Comune, il quale si è fatto da ponte radio, si è trasformato in ponte radio per consentire di arrivare a trasmettermi per posta elettronica certi elenchi, magari dopo un mese/due mesi ma comunque sono arrivati.

Quindi, vuol dire che fornirò al collegio dei revisori quello che tramite il dottor Cavalieri io sono riuscito ad ottenere.

Ovviamente, è ben poca cosa rispetto a quello che io invece. Quindi, la mia totale solidarietà per il collegio di revisione.

Ma devo fare qualche, altrimenti non sarei più io. Quindi, devo fare qualche appunto critico, in considerazione pure di alcune considerazioni, scusate il bisticcio di parole, di natura politica sulle potenzialità debitorie derivanti dalla sentenza del crollo di via Verdi.

A me pare che quelle considerazioni che voi avete scritto, non siano assolutamente pertinenti per il vostro lavoro, né dovute. Sul piano tecnico, a richiesta voi potevate rispondere, nella seconda pagina voi fate un lavoro nel quale spiegate che potete anche voi iscrivere certe somme in uscita, però prevedendo poi, la rivalsa, il potere di rivalsa in entrata, quindi una specie di partita di giro. E quello è un aspetto contabile che vi può anche competere.

Ma dire, per esempio, che non ve la potete prendere con questa Amministrazione, il fatto è vecchio. Ho visto pure che qualcuno chiedeva 24 anni fa è successo il crollo, cioè la prima sentenza, devo correggere il collega che mi ha preceduto, non sono 24 ma sono 26 gli anni, calco ancora di più la mano, perché la sentenza è quella che porta il numero... Vabbè, comunque è del 4-5 maggio 1989, più 26, fa 2015.

Quindi, 26 anni. Però, attenzione, 26 anni fa c'è stata questa sentenza di primo grado, poi c'è stata la sentenza in Corte d'Appello e poi c'è stata la sentenza in Cassazione, fine '91. Non trovo gli appunti, ho perso tanto tempo per scriverli prima e adesso non li trovo, ma vado a memoria.

C'è stata un'Amministrazione, però, prima, che subito dopo la sentenza della Cassazione ha cominciato a pagare e stava in una situazione debitoria da fare spavento. Aveva riconosciuto debiti fuori bilancio per 14-15 miliardi di vecchie lire nel '91.

Bene, cominciò a pagare. Pagò subito la provvisoria, cinquecento milioni dell'epoca. Pagò subito le spese legali per gli avvocati. Poi, cominciò a pagare anche singolarmente, cioè una marea di atti di Giunta di immediato pagamento. Certo, un approccio diverso.

La Giunta che presiedevo io, pagava subito, quando doveva pagare. Pagava subito, Sindaco.

Mentre, dopo la sentenza ... Come?

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

No! La provvisoria è stata pagata. Tanto è vero, che voi riempite la bocca che avanzate degli eredi Rezza 630, ma quella è la provvisoria con rivalutazione, interessi eccetera. E poi, i revisori l'hanno pure indicata la provvisoria pagata subito, che va defalcata.

Quindi, abbiamo pagato subito. E, ovviamente, gli atti sono a sua disposizione perché alla fine del Consiglio li trovo e glieli do, così se li legge.

PRESIDENTE

Senatore, dobbiamo chiudere l'intervento.

Consigliere Rocco Vito LORETO



Sì, lo so. Ma il Sindaco ha mostrato dei segni di impazienza per una verità storica. Una verità storica. Come?

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

Di stupore? E vuol dire, che lei avrà la compiacenza, lei, Presidente, di non chiudere il Consiglio fin quando io trovo le carte e dimostrerò che è così, che è come sto dicendo io, con gli atti deliberativi, di cui ho copia, ho portato le copie.

PRESIDENTE

Ma non si mette in dubbio, ma dobbiamo chiudere l'intervento con la dichiarazione di voto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Chiudo l'intervento. Stavo parlando dei revisori.

PRESIDENTE

L'intervento, con la dichiarazione di voto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sì. Stavo parlando dei revisori e stavo dicendo, che certe considerazioni di natura politica non competono all'organo dei revisori, ma competono altre cose. Tipo, per esempio una cosa di cui si è parlato prima, il fondo rischi. Il fondo rischi voi non dovevate manco far venire in Consiglio Comunale quel documento contabile, dovevate dire "parere negativo per assenza di previsione del fondo rischi", che è una previsione normativa cogente, insuperabile, paragrafo 5.2, lett. h) dei principi contabili inseriti nel D. Lgs. 118/2011, entrato in vigore dal 1 gennaio 2015.

Voi dovevate dire, che non si può andare in Consiglio con un bilancio che è monco di un fatto, di un elemento che è obbligatorio per legge. Sta scritto così nella legge. Invece, voi avete dato un parere favorevole, con riserva. Che significa *con riserva*? O è favorevole o è contrario.

Voi dite che il 6 agosto avete chiesto, o meglio il 6 agosto avete detto di aver chiesto l'elenco delle sentenze, delle pendenze giudiziarie e di non aver avuto risposta e di aver reiterato l'invito. E ma nel parere non dite nulla di questo, lo dite nel verbale della Commissione bilancio.

Poi, avete richiesto agli uffici di segnalare i debiti fuori bilancio? Ma voi vi siete limitati a prevedere un accantonamento fatto dagli avanzi di amministrazione. Punto e basta!

No, voi nel parere, dite che vanno accantonati gli avanzi di amministrazione. Ma quella è acqua fresca, il fondo rischi è un'altra cosa. Il fondo rischi è un'altra cosa. Tra fondo rischi e accantonamento per pagare i debiti fuori bilancio, utilizzando gli avanzi di amministrazione, è come facendo le alienazioni, per esempio. È la stessa cosa.

Quindi, il fondo rischi è cosa completamente diversa. Non è un atto discrezionale, è un atto cogente.

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO



Sì! Del fondo rischi, voi in tutta la vostra relazione non avete scritto un solo rigo. Non avete proprio, il termine fondo rischi, non esiste nella vostra relazione. Punto.

C'è, però, devo riconoscervelo, una novità sconvolgente nella vostra relazione, per la prima volta assistiamo ad un parere favorevole con riserva, c'è da stappare lo champagne, dico io.

Nello stesso tempo, per la prima volta c'è un uso di verbi da tremare le vene ai polsi, da mettere paura, da far venire i brividi, intima, oppure prescrive a tale Amministrazione.

Bene, io dico, vi do un consiglio, oltre al fatto di rivolgervi al Segretario Comunale se non volete accettare da me le carte che sono riuscito ad avere, e quindi carte che il dott. Sicuro si ostina a non dare, come se sono proprietà privata, io vi consiglio di leggermi tutti i decreti sindacali di nomina dei legali. E lì avrete il quadro. È chiaro?

Perché lì c'è una descrizione iniziale del fatto, della richiesta e poi il Sindaco nomina il legale per la tutela dell'ente. Basterebbe prendere. È un escamotage questo, per avere, probabilmente non sarà esaustiva l'analisi, però è fortemente indicativa.

PRESIDENTE

Grazie Senatore. Ci sono altri interventi? Come dichiarazione di voto anche? Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Vale anche come dichiarazione di voto. Voglio partire da alcuni elementi che caratterizzano questo bilancio, di cui non si è fatta menzione.

Gli aspetti sostanziali sono la riduzione della TASI e la riduzione dell'IMU. Sono atti concreti, che appartengono a tutto il Consiglio, dove tutti quanti i Consiglieri abbiamo dato un'indicazione. Sono aspetti importanti per la comunità.

Quindi, degli elementi più importanti di natura politica che riguardano la comunità, non si è fatta menzione però è opportuno sottolinearli e va dato atto all'Amministrazione, all'esecutivo, quindi al Sindaco che una piccola riduzione, un piccolo impegno è stato mantenuto. Di questi periodi di crisi, possiamo dire che è un grande impegno, quello sull'IMU, quello sulla TASI.

Va detto che è stata fatta una revisione della spesa a ribasso, l'ha detto anche il Senatore Loreto, quindi una riduzione della spesa abbastanza coraggiosa.

Mi torna alla memoria, perché sono stato Assessore alle finanze, e volevo chiedere alla dott.ssa Capriulo, in riferimento ad Alerion, che io ricordi, hanno fatto un versamento di € 280.000 e più volte all'epoca ho sollecitato l'ufficio a incassare le risorse e penso che anche in questo ultimo periodo, se non ricordo male in Commissione, il Sindaco aveva detto che avevano attivato tutte le procedure o stavano per attivare tutte le procedure. Volevo sapere in un flash, se ricordo bene e se l'ufficio ha posto in essere qualche procedura per recuperare le somme, o comunque intimare il pagamento delle stesse. Grazie.

PRESIDENTE

Prego dottoressa.

Dott.ssa CAPRIULO

Credo, che anche se la competenza di quell'entrata è dell'ufficio urbanistica della quarta area, non è l'area finanziaria che si occupa della riscossione. Noi ci occupiamo, eventualmente, della riscossione coattiva. Comunque, mi era già parso nel precedente Consiglio, in merito alle entrate, mi sa che è stato



affidato un incarico ad un legale per la riscossione...

Consigliere Vito PERRONE

No, la prima domanda, se hanno versato...

Dott.ssa CAPRIULO

Hanno versato € 280.000 nel...

Consigliere Vito PERRONE

2010 O 2011, se non ricordo male.

Voci in aula

Dott.ssa CAPRIULO

In questi giorni ho visto, tra l'altro, da parte dell'arch. Caforio, delle ingiunzioni di pagamento. Hanno messo in mora.

Consigliere Vito PERRONE

Va bene. E questo, pensa che interessa al Consiglio Comunale.

Sindaco, è emerso, nella discussione di carattere generale, da più parti, dal Consigliere Rochira, dal Consigliere Rubino, il problema delle acque reflue, al quale io aggiungo un'altra cosa, dopo aver risolto il problema del sistema idrico integrato a Castellana Marina, dove i cittadini pagavano fior di migliaia di euro, o milioni, anche per quanto riguarda l'acquedotto comunale è opportuno prendere, perché sono servizi a domanda individuale, dei seri provvedimenti.

Quindi, un invito, una proposta più che altro, come la proposta che ho fatto prima sulla pista ciclabile attraverso l'utilizzo delle somme ferme del tiro al piattello e la videosorveglianza attraverso l'utilizzo delle somme dei residui bloccati come avanzo, un invito all'acquedotto pugliese perché l'Amministrazione Comunale non può fare di tutto e di più. Cioè, non è che si può mettere a gestire, anche perché è vietato per legge.

Quindi, gli impianti di acque reflue, deve essere cosa dell'acquedotto pugliese ed è bene che si attivi l'Amministrazione, ma sono certo che già l'ha fatto, affinché il sistema idrico vada utilizzato dall'ente preposto.

Per quanto riguarda il crollo, mi auguro, auspico che rispetto alle proposte fatte in conferenza dei capigruppo, ci siano altre proposte. Sono pronto a votarle, lo dico pubblicamente, l'ho detto pubblicamente.

Ringrazio ancora una volta il Consigliere De Bellis per aver appoggiato e votato quella proposta iniziale, che comunque è modificabile, ma comunque è sicuramente un'intenzione positiva e propositiva dell'Amministrazione. È l'intenzione di fare.

Dopo questa analisi abbastanza veloce, devo dire che, nel complesso questo bilancio riserva delle buone occasioni nell'ambito sociale per alcuni aspetti, anche perché c'è l'ambito sociale di zona che ormai si occupa di queste attività.

E poi, prendo atto della disponibilità di alcuni Consiglieri a rivedere, Presidente, abbiamo detto nell'ultimo incontro che è opportuna una riunione allargata per affrontare le tematiche importanti non solo



del crollo, ma anche del bilancio. Quindi, auspico che nel più breve tempo possibile.

Quindi, annuncio il voto favorevole a nome della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Possiamo passare alle due dichiarazioni di voto.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Cari colleghi della maggioranza, dovrete convenire con me che questo bilancio è impresentabile. Mi rivolgo soprattutto a coloro che siedono su questi banchi da una quindicina di anni, tipo il Consigliere Perrone, che è esperto anche in bilancio, il Consigliere Cassano, il Consigliere Rochira.

Voi che siete molto più esperti di me, vi sarete senz'altro accorti che il bilancio è inattendibile, per la mancanza di elementi sostanziali.

Noi dell'opposizione voteremo senz'altro contro, ma anche voi dovrete fare lo stesso. Perché, se oggi voterete a favore e un domani il bilancio dovesse essere ritenuto inattendibile anche da organi superiori, potreste essere chiamati a rispondere in solido.

Segretario, adesso vorrei che verbalizzasse, per favore.

PRESIDENTE

C'è la stenotipia, a che serve, scusa? La stenotipia serve a questo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Basta la stenotipia. Allora, il bilancio di previsione 2015 è inattendibile per la mancanza di elementi sostanziali, quali: 1) assenza del fondo rischi, nonostante tutte le sentenze in atto da valutare; 2) mancanza della quantificazione dei debiti fuori bilancio; 3) mancanza delle somme derivanti dai diritti tecnici per impianti fotovoltaici; 4) mancanza delle somme relative al recupero dell'evasione tributaria IMU e TARI 2010.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio per dichiarazione di voto.

Voci in aula

PRESIDENTE

No, 40 minuti di intervento, Senatore, orologio alla mano. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Mi sembra che sia chiaro che il mio voto sarà contrario.

Voci in aula

PRESIDENTE

Senatore, puoi stare due giorni, secondo me, lei può stare due giorni sempre a parlare.



Consigliere Michele D'AMBROSIO

E comunque, non avevo chiesto di fare la dichiarazione. Non avevo chiesto di fare la dichiarazione. Mi riservo.

PRESIDENTE

Non ho capito.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Non ho chiesto di fare la dichiarazione. Se la voglio fare, la faccio.

PRESIDENTE

Possiamo passare al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto nr 4 all'ordine del giorno viene approvato con 10 voti a favore e 4 voti contrari. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno viene approvata con 10 voti a favore e 4 voti contrari.

La seduta è chiusa. Ringrazio tutti per la partecipazione. Alla prossima!

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 22:45

PARERI PROPOSTA:

DELIBERA c.c. N. 31/2015-

☒]- UFFICIO: Area 2 – Economico Finanziaria
Sulla proposta di deliberazione che precede, per la regolarità tecnica – ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 – si esprime parere : favorevole _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (ad interim)
Dott. Luigi CAVALIERI

☒]- UFFICIO: Area 2 – Economico Finanziaria
Sulla proposta di deliberazione che precede, per la regolarità contabile – ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 – e si esprime parere : favorevole _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (ad interim).
Dott. Luigi CAVALIERI

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

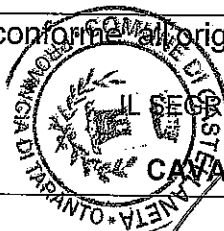
IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to CAVALIERI dr Luigi

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune.



IL SEGRETARIO COMUNALE

CAVALIERI dr Luigi

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 24 / 08 / 2015 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 11 / 09 / 2015.

(Prot. n. _____ del 24 / 08 / 2015).

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to CAVALIERI dr Luigi

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☐ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL SEGRETARIO COMUNALE

CAVALIERI dr Luigi

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO COMUNALE

CAVALIERI dr Luigi